

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PROCEDIMENTO DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.
AI SENSI DELL'ART. 20 TITOLO III, PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

IL RICHIEDENTE

“PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.R.L.”

SEDE LEGALE:

VIALE SARCA, 222 – 20126 - MILANO

SEDE OPERATIVA:

S.S. 7 APPIA – KM 191,350 - 81052 – PIGNATARO MAGGIORE (CE)

**PROGETTO RELATIVO ALL'INSTALLAZIONE
DI UNA LINEA DI ESTRUSIONE PIOMBO PER
GUAINE DI CAVI ELETTRICI**



| | | | |
|-----------|-------------------------|--|---|
| 01 | SALERNO 12 OTTOBRE 2015 | I RELATORI | |
| REVISIONE | LUOGO E DATA | ING. GIOVANNI D'AMBROSIO ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO ALBO N. 2925 | PER. IND. LUIGI SOBRENTINO (N° 3112 ISCRIZIONE AIDI) ASSOCIAZIONE ITALIANA IGIENISTI INDUSTRIALI |

INDICE

| | | |
|-----------|--|-----------|
| 1 | PREMESSA | 3 |
| 2 | IDENTIFICAZIONE IMPIANTO | 3 |
| 3 | PROGETTO SOTTOPOSTO A VERIFICA ASSOGETTABILITÀ A V.I.A. | 4 |
| 3.1 | STATO AUTORIZZATIVO DI FATTO E DI PROGETTO | 4 |
| 4 | STORIA TECNICO PRODUTTIVA DEL COMPLESSO | 4 |
| 5 | BREVE DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO | 5 |
| 6 | PROGETTO PRELIMINARE E ASPETTI GENERALI | 6 |
| 6.1 | FINALITÀ E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO | 6 |
| 6.2 | PROGETTO PRELIMINARE | 6 |
| 7 | INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E AMBIENTALE | 12 |
| 7.1 | INQUADRAMENTO URBANISTICO | 12 |
| 7.2 | CONTESTO AMBIENTALE, FISICO E ANTROPICO | 13 |
| 8 | STUDIO DEI DATI RACCOLTI | 14 |
| 8.1 | UTILIZZAZIONE TERRITORIO. ANALISI VINCOLI | 14 |
| 8.1.1 | SIC E ZPS | 15 |
| 8.1.2 | ZONE A RISCHIO FRANA ED A RISCHIO ALLUVIONE | 18 |
| 8.1.3 | AREE CON VINCOLI DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI | 27 |
| 9 | CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI ASPETTI PROGRAMMATICI | 30 |
| 10 | QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE | 30 |
| 11 | INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALE | 31 |
| 11.1 | COMPONENTE AMBIENTALE ATMOSFERA | 31 |
| 12 | EMISSIONI IN ATMOSFERA NUOVA LINEA CAVI A PIOMBO | 33 |
| 13 | EMISSIONI SONORE | 35 |
| 13.1 | CLIMA ACUSTICO ATTUALE -STATO DI FATTO | 35 |
| 13.2 | EMISSIONI SONORE NUOVA LINEA | 36 |
| 14 | COMPONENTE AMBIENTALE SUOLO | 36 |
| 14.1 | ATTIVITÀ DI CANTIERE CONNESSE ALL'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO | 37 |
| 15 | COMPONENTE AMBIENTALE ACQUA | 37 |
| 15.1 | SCARICO REFLUI | 37 |
| 15.2 | APPROVVIGIONAMENTO IDRICO | 38 |
| 16 | COMPONENTE AMBIENTALE PAESAGGIO | 38 |
| 17 | ENERGIA | 38 |
| 18 | RIFIUTI | 39 |
| 19 | CONCLUSIONI FINALI | 39 |

1 PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale è redatto in ottemperanza all'articolo 20 del D. Lgs. 152/2006 che introduce la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. e all'articolo 208 dello stesso decreto e successive modifiche e integrazioni.-

La verifica di assoggettabilità o screening, secondo il codice dell'ambiente, è il procedimento finalizzato a valutare la necessità o meno di procedere alla valutazione di impatto ambientale vera e propria. Per determinate categorie di progetti, l'obbligo di VIA è solamente eventuale e deve essere esperito soltanto laddove si accerti, a seguito della procedura di screening, che le caratteristiche dell'opera esigano una puntuale e approfondita valutazione di tutti i possibili effetti negativi della stessa sull'ambiente.-

Il progetto di cui all'oggetto, è inquadrato ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i (Allegato IV alla Parte II, punto 7, lettera b) all'interno della categoria di progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità – di cui all'art. 20 del D.lgs. 152/06 - di competenza Regionale (o delle Province delegate).-

La verifica di assoggettabilità ha lo scopo quindi di valutare, ove previsto, se i progetti possano avere un impatto significativo e negativo sull'ambiente e debbano quindi essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni di legge.-

La Verifica di assoggettabilità è attivata dal proponente con la redazione del progetto preliminare, e dello studio preliminare ambientale i cui contenuti sono esplicitati nell'Allegato V alla parte II del citato Decreto Legislativo e s.m.i.-

Mediante la procedura di verifica di assoggettabilità (screening), spetta all'Autorità competente valutare se il progetto de quo possa avere un impatto significativo sull'ambiente e debba perciò essere sottoposto a V.I.A.-

In coerenza con il carattere preliminare di tale sub-procedura rispetto all'eventuale e successiva procedura di VIA, il legislatore ha previsto che i progetti da sottoporre a screening debbano avere un dettaglio progettuale per l'appunto preliminare.-

2 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

| | |
|----------------------------------|---|
| RAGIONE SOCIALE: | PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.r.l. |
| SETTORE DI APPARTENENZA: | Gomma e plastica |
| CODICE NACE: | 27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici |
| CODICE ISTAT 1981: | 31.3 Fabbricazione di fili e cavi isolati |
| INDIRIZZO SEDE OPERATIVA: | S.S. 7 Appia – km 191,350 – 81052 – Pignataro Maggiore (CE) |
| INDIRIZZO SEDE LEGALE: | Viale Sarca, 222 – 20126 - MiLANO |
| RAPPRESENTANTE LEGALE: | Ing. Varriale Luca |

3 PROGETTO SOTTOPOSTO A VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA si rende necessaria in quanto l'installazione di una linea di estrusione piombo per guaine di cavi elettrici, attività nuova per lo stabilimento di Pignataro Maggiore, e ricadente fra quelle elencate nell'allegato IV alla parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i:

- 3.e) *Impianti di fusione di metalli non ferrosi, compresi prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno.-*

3.1 STATO AUTORIZZATIVO DI FATTO E DI PROGETTO

L'opificio industriale "PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.R.L." di Pignataro Maggiore, è già in possesso delle Autorizzazioni di settore previste per le emissioni in atmosfera (D.D. n. 70 del 14.04.2008 della Giunta Regionale della Campania) e per lo scarico delle acque (Autorizzazione Servizio Tecnico Comune di Pignataro Maggiore prot. N. 00005216 del 07.12.1993), è in attesa, a seguito d'istanza presentata, in data 25.02.2015, per modifica sostanziale relativa all'emissioni in atmosfera, del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (Codice Pratica - 04963770013-20022015-1148).-

Successivamente all' avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, relativa al progetto di installazione della nuova linea di estrusione piombo per guaine di cavi elettrici all'interno dello stabilimento, sarà avviato il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale poiché, con l'installazione della linea di estrusione piombo, rientra negli impianti soggetti ad AIA ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.lgs. 152/2006, individuato nell'allegato VIII al punto 2.5 b):

- 2. *Produzione e trasformazione dei metalli*
 - 2.5 *Lavorazione dei metalli non ferrosi*
 - b) *Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli.*

4 STORIA TECNICO PRODUTTIVA DEL COMPLESSO

Lo stabilimento è stato acquisito da Prysmian nell'aprile 1999. Non si ritiene che le attività effettuate nel passato abbiano dato luogo a passività di carattere ambientale si riporta comunque l'evoluzione dei passaggi di proprietà e quindi gli insediamenti produttivi susseguitosi negli anni, fermo restando che l'intera area su cui insiste l'impianto è sempre stata interessata da attività produttive relative alla costruzione di cavi.

| | |
|-----------|---|
| 1972 - 76 | <i>Fondazione della TELECO CAVI S.p.A. ed acquisizione della I.M.R. S.p.A. di Pignataro Maggiore.</i> |
| 1990 - 91 | <i>ENEL approva la fornitura di cavi isolati in carta ed a Pignataro Maggiore viene fondata, da TELECO CAVI S.p.A., la CODELCA DUE S.p.A.</i> |
| 1994 | <i>SIEMENS acquisisce il controllo del gruppo TELECO.</i> |

| | |
|----------------|--|
| Dicembre 1998 | TELECO CAVI S.p.A. conferisce a CODELCA DUE S.p.A. il proprio ramo d'azienda I.M.R. S.p.A. |
| Febbraio 1999 | PIRELLI CAVI E SISTEMI S.p.A. acquisisce la proprietà della CODELCA DUE S.p.A. |
| Settembre 1999 | CODELCA DUE S.p.A. viene fusa per incorporazione nella PIRELLI CAVI E SISTEMI S.p.A. - Divisione Italia. |
| Luglio 2001 | PIRELLI CAVI E SISTEMI S.p.A. conferisce a PIRELLI CAVI E SISTEMI ENERGIA ITALIA S.p.A. il proprio ramo d'azienda Energia fra cui lo stabilimento di Pignataro Maggiore. |
| Settembre 2005 | Il settore cavi della Pirelli viene acquisita dalla GOLDMAN & SACHS e la nuova società diventa PRYSMIAN CABLES & SYSTEMS. In Italia la nuova società diventa PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.r.l. |

5 BREVE DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO

Lo stabilimento "PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.R.L." di Pignataro Maggiore produce cavi elettrici per bassa tensione (BT) e media tensione (MT) e alta tensione (AT) in PVC ed in gomma sintetica.-

Le quantità medie di prodotto finito o semilavorato sono di seguito riportate.

- ✓ Mescole in gomma per uso proprio e per gli altri stabilimenti del Gruppo Prysmian. Quantità prodotta è circa 6.600 t/ anno;
- ✓ Cavi elettrici per bassa tensione (BT) e media tensione (MT) in PVC ed in gomma sintetica. Quantità prodotta è circa 22.000 t/ anno.-

Parte della mescola in gomma sintetica utilizzata per le fasi di isolamento e di applicazione della guaina viene prodotta nella sala mescole presente in stabilimento.-

Il rame viene ridotto al diametro voluto nel reparto trafilatura. I singoli fili di rame vengono successivamente riuniti a fascio nel reparto trefolatura-corderia in modo da formare corde di varie sezioni (conduttore).-

Il conduttore in rame, se richiesto dalla tipologia di prodotto, può essere nastrato con nastro in mica, su apposite linee di nastratura verticali. Quindi viene isolato mediante estrusione (isolamento conduttore): lo stabilimento è dotato di trafilere per mescole in gomma e di trafilere per mescole termoplastiche. Parte della produzione richiede l'utilizzo di polimeri termoplastici per la fase di isolamento e/o applicazione guaina. L'isolamento in gomma sintetica viene realizzato mediante estrusione su trafilere per mescole in gomma e vulcanizzazione in continuo all'interno di tubi in presenza di pressione di vapore.-

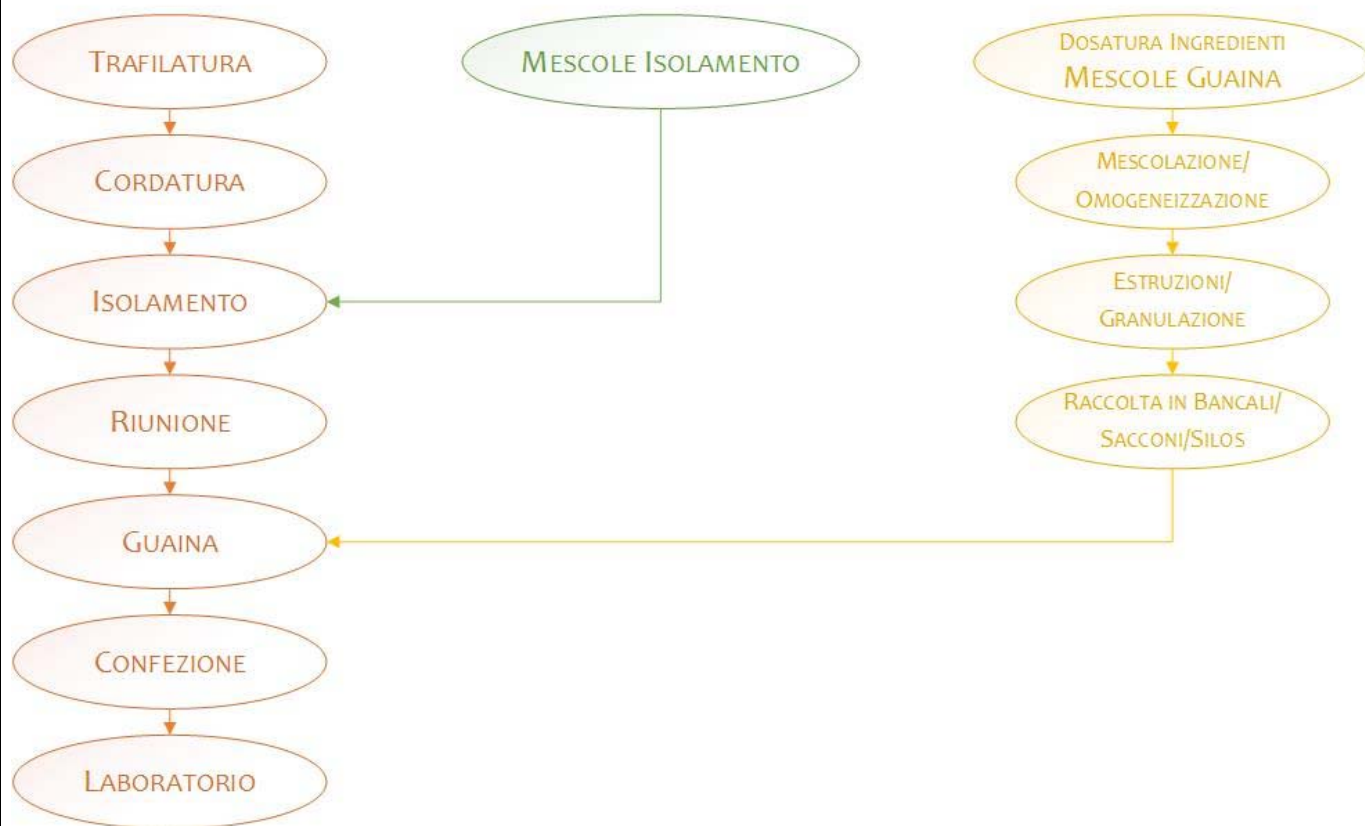
L'isolamento in mescola termoplastica avviene su trafilere per mescole termoplastiche semplicemente con l'estrusione della mescola sul conduttore e con raffreddamento in vaschette contenenti acqua, utilizzata solo a questi fini.-

I conduttori isolati vengono successivamente riuniti tra loro per formare corde di più cavi. In funzione della specifica del cavo, è possibile avvolgere la corda di cavi riuniti con nastri di tessuto o con una vera e propria armatura in fili metallici. Il cavo può inoltre essere protetto da specifiche armature/schermi metallici.-

Per ultimo, i cavi vengono ricoperti da una guaina finale di protezione attraverso l'estrusione di mescole in gomma o di materiale termoplastico utilizzando le trafilere di cui sopra (applicazione guaina).-

Tutti i cavi prodotti vengono testati dal punto di vista fisico ed elettrico dal laboratorio interno. Infine, nei reparti di confezione si dispongono i cavi su bobine, generalmente in legno in funzione della pezzatura richiesta.-

FLOW CHART PROCESSO PRODUTTIVO



6 PROGETTO PRELIMINARE E ASPETTI GENERALI

6.1 FINALITÀ E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

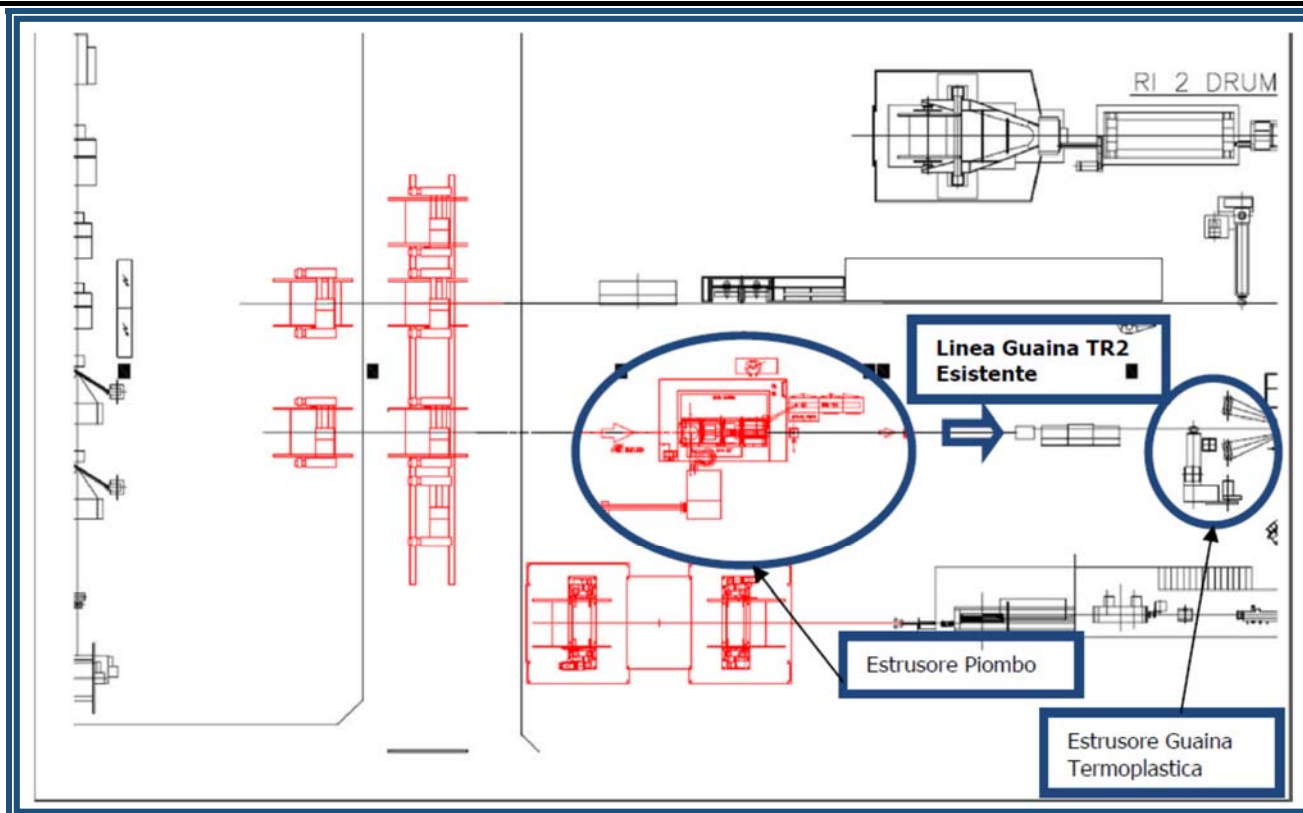
Prysmian Group è presente nella fornitura di prodotti con guaina di Piombo nel settore dell'Oil&Gas e nei cavi Alta Tensione.-

Lo stabilimento di Pignataro Maggiore è in Italia il sito dedicato alle produzioni di cavo Alta Tensione e dei cavi energia per Oil&Gas ma non dispone di linee per estrusione della guaina Piombo.-

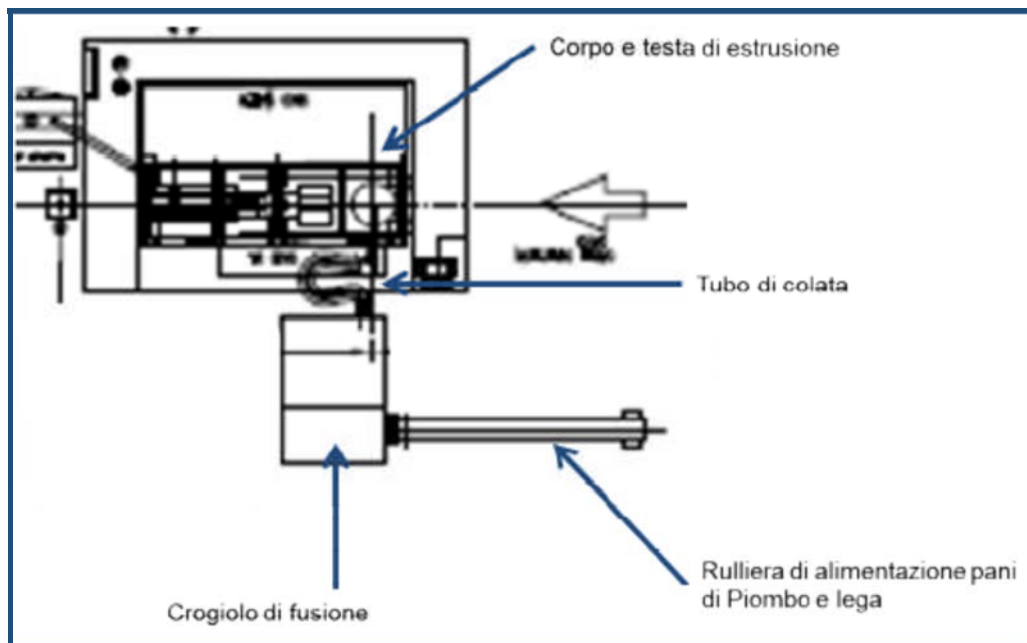
Dotando lo stabilimento di una linea per estrusione della guaina Piombo si apre lo scenario all'acquisizione di nuovi ordini di lavoro, permettendo così la salvaguardia dei posti di lavoro e diversificando la produzione.-

6.2 PROGETTO PRELIMINARE

Il progetto di lay-out è di inserire la linea in tandem con una linea guaina termoplastica (lavorazione successiva all'estrusione della guaina Piombo).-



Di cui il particolare dell'estrusore a piombo:



La nuova linea avrà uno sviluppo maggiore della precedente di circa 10 metri e sarà composta da:

- ✓ Cavalletti svolgitori in grado di svolgere dalla bobina il semilavorato che dovrà essere rivestito dalla guaina di Piombo e dalla guaina termoplastica (esistenti da riposizionare);
- ✓ Estrusore Piombo, la macchina che è in grado di estrudere la guaina metallica (nuova installazione);
- ✓ Caterpillar di mandata (esistente);
- ✓ Estrusore 1a guaina (esistente);
- ✓ Estrusore 2a guaina (esistente);

- ✓ Caterpillar di tirata (esistente):
- ✓ Cavalletti avvolgitori in grado di raccogliere su bobina il semilavorato con la guaina di Piombo e Termoplastica per la successiva lavorazione.-

La nuova linea permetterà di estrarre una guaina in piombo intorno ad un semilavorato (tipicamente un insieme di anime isolate) secondo modalità di spessori e diametri funzioni di normative tecniche internazionali.-

La trafila piombo è composta da:

- ✓ Forno fusione del tipo a crogiolo

Il forno di fusione a sua volta si compone di due parti che sono il forno di fusione vero e proprio, dove vengono inseriti i panetti di piombo, e la parte di mantenimento del metallo alla temperatura di fusione.-

La capacità di contenimento è di 10 Tonnellate



- ✓ Tubo di colata

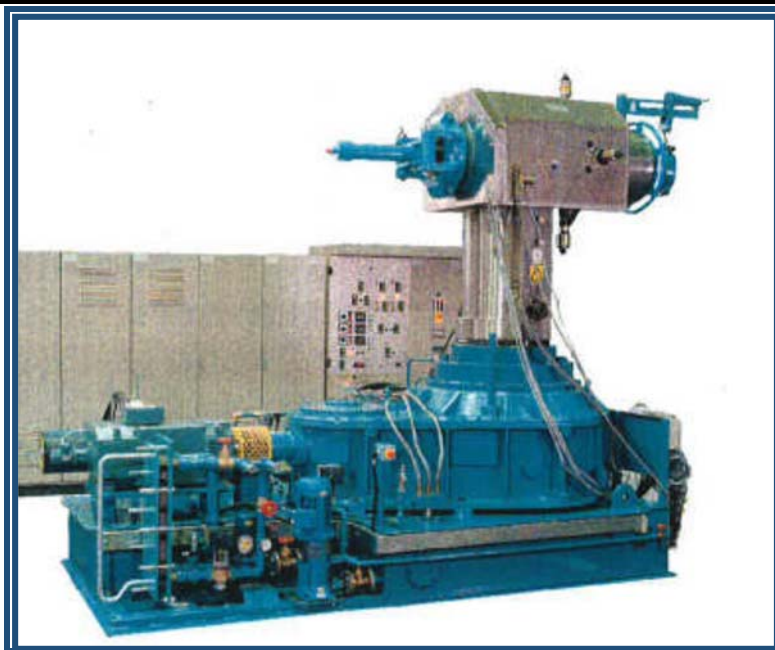
Tubo per trasportare il Piombo fuso dal forno di fusione verso il corpo estrusore.-

- ✓ Corpo estrusore - FOLKE & SANDELIN Vertical Lead Extruder, Model 4.

Composto da un cilindro al cui interno ruota una vite che serve a trasportare il Piombo, ormai in uno stato di rammollimento, verso la testa di estrusione.-

Riscaldato tramite due zone: inferiore e superiore; durante la fase di estrusione il riscaldamento non è più attivo ma il corpo estrusore viene raffreddato tramite un circuito di acqua (che non è a contatto con il materiale) in modo da iniziare la fase di solidificazione del Piombo per poter essere trasportato.

La portata nominale dell'estrusore con Piombo puro è di circa 32÷35 kg/min che si riduce nel caso di utilizzo di lega di Piombo, nel nostro caso utilizziamo lega ½C e lega E.-



✓ Testa di estrusione - 11" Die block

Il Piombo trasportato dalla vite, ad una temperatura inferiore a di quella di fusione, viene convogliato in modo da assumere una forma di un tubo per poter rivestire il semilavorato di un cavo elettrico. Riscaldato tramite due zone: inferiore e superiore. Il tubo di Piombo con all'interno il semilavorato di cavo elettrico è raffreddato a temperatura ambiente tramite spruzzo di acqua.-

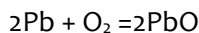


Le caratteristiche della macchina scelta sono ampiamente sufficienti a garantire il volume di produzione massimo previsto annuo (2000 Ton di Piombo estruso) necessario a produrre queste tipologie di prodotti secondo quanto specificato in tabella:

| ESTRUSORE PIOMBO | | | | | | |
|---|-----------|--|-----------|---|-----------|---------|
| CAPACITÀ NOMINALE DI ESTRUSIONE CON PIOMBO PURO | | CAPACITÀ NOMINALE DI ESTRUSIONE CON PIOMBO LEGATO. | | CAPACITÀ PRODUTTIVA STIMATA IN BASE ALLA PRODUZIONE ANNUA MASSIMA PREVISTA. | | |
| KG/MIN. | MG/GIORNO | KG/MIN. | MG/GIORNO | KG/MIN. | MG/GIORNO | MG/ANNO |
| 35 | 50 | 28 | 40 | 4,2 | 6,1 | 2.000 |

L'alimentazione dell'impianto sarà effettuata utilizzando pani di Piombo e pani di lega madre che saranno inseriti nel forno tramite rulliera automatica.-

Il processo si limita alla fusione del piombo e la sola reazione chimica che ha luogo è la formazione di scorie composte da ossidi di Piombo PbO e piombo metallico. L'ossido di Piombo si forma quando il Piombo è scaldato in aria:



La rimozione delle scorie avviene tramite specifico attrezzo che preleva le stesse nel forno di fusione. La rimozione avverrà ogni fine turno e le scorie saranno raccolte in contenitori metallici per poi essere inviate, una volta raffreddate, all'area esterna, coperta da tettoia, di stoccaggio rifiuti pericolosi, da cui saranno raccolte e smaltite dalla ditta esterna autorizzata.-

L'attività produttiva genererà le seguenti tipologie di rifiuti:

- ✓ Scarto di Piombo estruso (CER 170403)
- ✓ Scorie di fusione del Piombo (CER 100401*)
- ✓ Scarto di cavo (CER 170411 – tipologia già presente in stabilimento).-

I parametri di processo coinvolti nella fase di estrusione della guaina di piombo sono:

- ✓ Temperature delle varie zone che compongono il forno di fusione, il corpo estrusore e la testa di estrusione;
- ✓ Numero di giri al minuto compiuti dalla vite di estrusione;
- ✓ Corrente assorbita dal motore che aziona la vite.-

Nella figura sottostante è rappresentato il modello del controllo delle temperature del processo di estrusione dell'impianto nuovo.

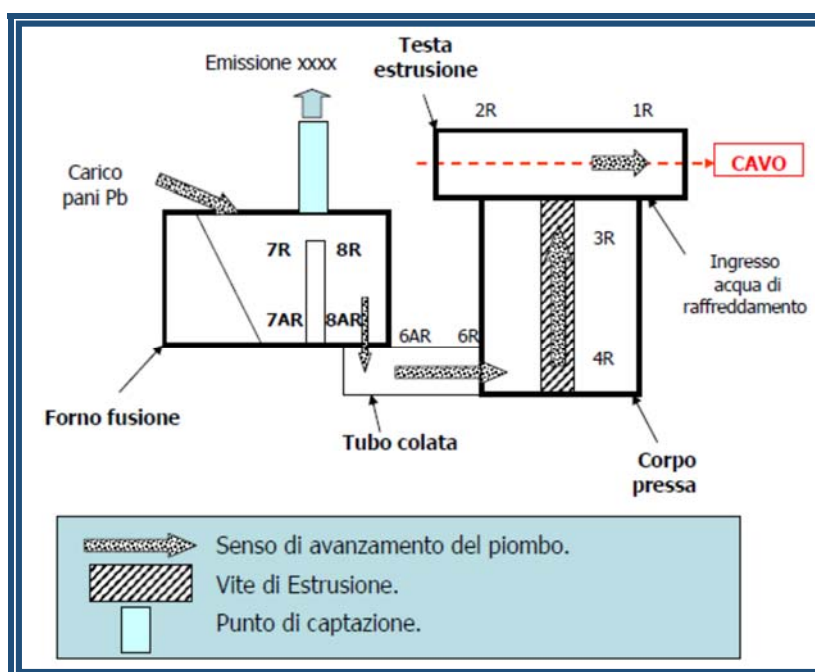


FIGURA 1 (MODELLO DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI RILEVAZIONE DELLE TEMPERATURE NELL'IMPIANTO NUOVO)

Il modello prevede una serie di punti controllati per esempio: 1R-testa superiore, 2R-testa inferiore, 3R-corpo superiore, 4R-corpo inferiore, 6R-tubo di colata, 6AR-tubo di colata 7AR-forno fusione inferiore, 7R-forno fusione superiore, 8ARforno mantenimento inferiore, 8R-forno mantenimento superiore.-

Questi punti di controllo serviranno a monitorare in modo dettagliato lo stato del Piombo durante tutte le fasi del processo, da quando i pani entrano nel forno di fusione a quando il piombo esce dalla testa di estrusione.-

Nella figura sottostante si può vedere il modello di dislocazione sulla macchina dei punti di captazione per le emissioni della nuova linea produttiva.-

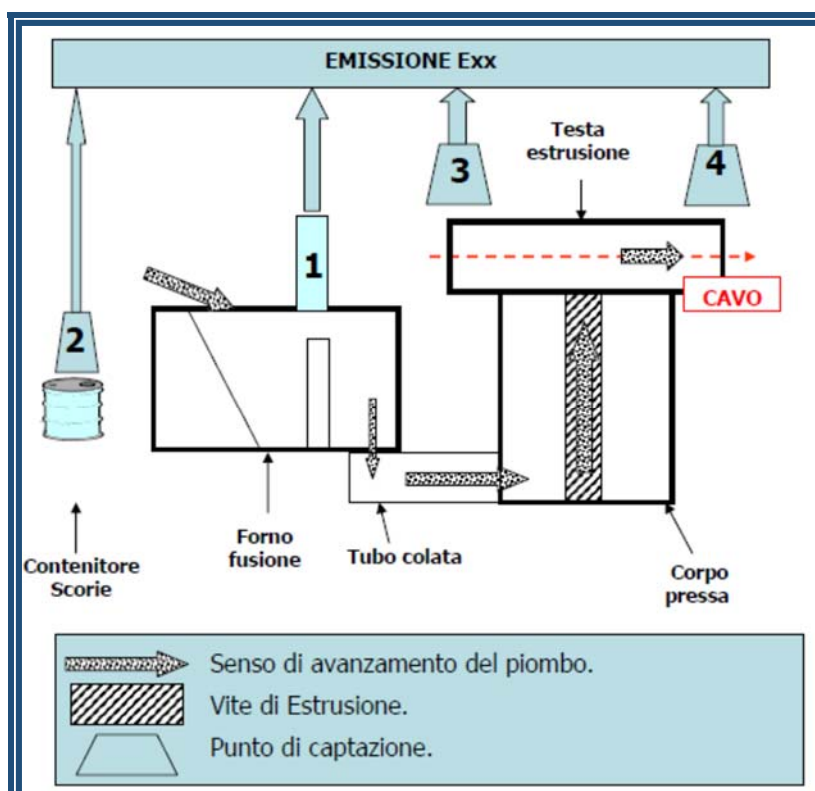


FIGURA 2 (MODELLO DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI CAPTAZIONE PER LE EMISSIONI DELLA NUOVA LINEA PRODUTTIVA)

Tutti i punti di captazione saranno convogliati in un unico punto di emissione, quindi l'impianto prevede un solo camino di emissione.-

È prevista una portata del sistema di aspirazione sopra descritto di 12.500 Nm³/h con la predisposizione di punto di emissione secondo la normativa tecnica prevista con la relativa sezione di campionamento.-

Al fine di ridurre le emissioni diffuse, il punto 1 è direttamente collegato all'interno del forno consentendo una più efficace captazione delle emissioni del forno.-

La nuova linea prevede un circuito chiuso di raffreddamento ad acqua. Il circuito consentirà sia il raffreddamento del corpo macchina (estrusore) sia della guaina in piombo.-

L'attività di fusione del Piombo presenterà livelli di rumorosità Leq(A) inferiori a 80dB(A) ed essendo ubicata all'interno dello stabilimento produttivo avrà un effetto trascurabile in merito all'impatto acustico esistente.-

7 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E AMBIENTALE

7.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO

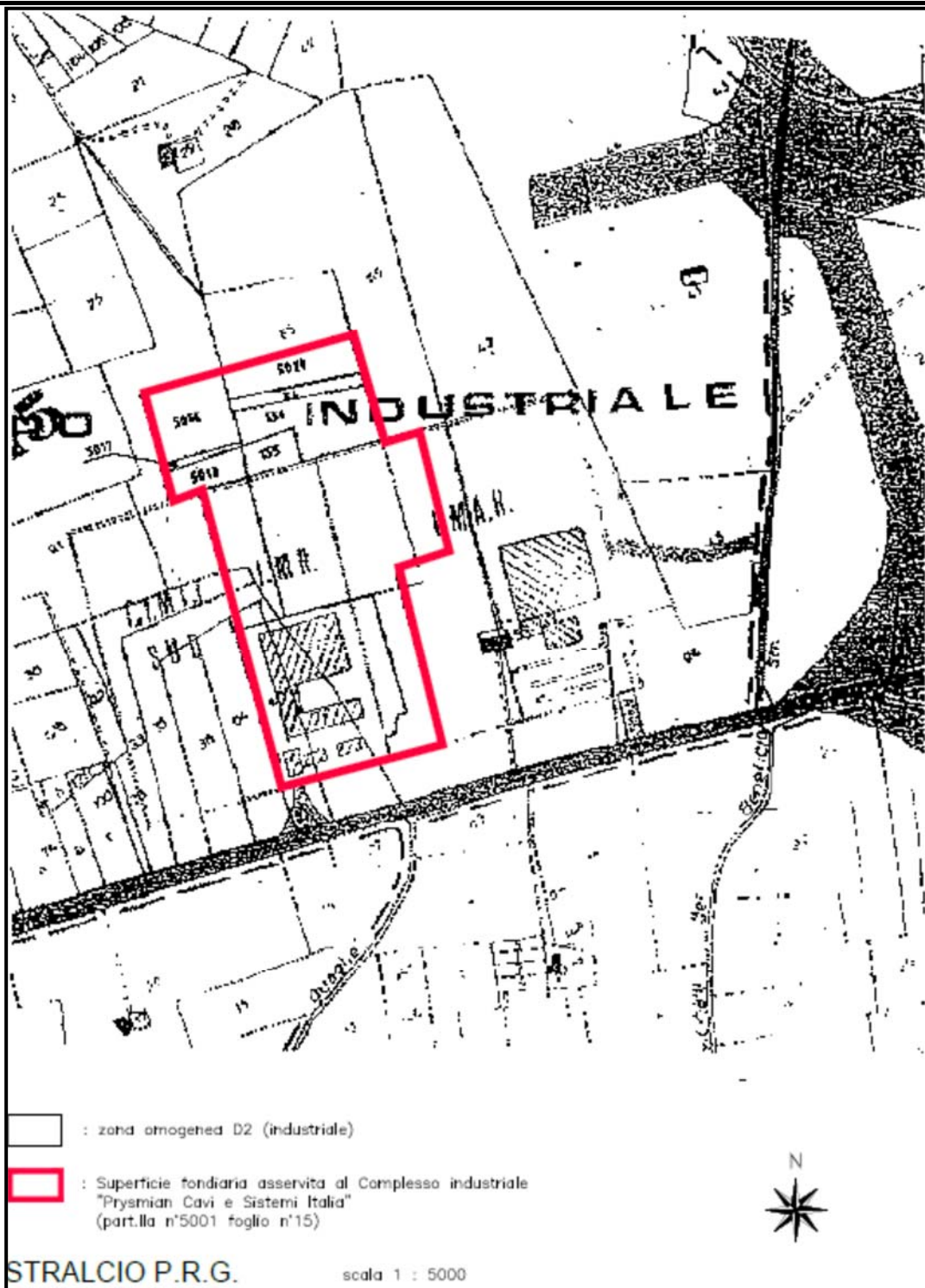
L'area, di proprietà della "PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.R.L.", su cui insiste il complesso industriale ricade, per il vigente P.R.G. (approvato con Delibere del Presidente della Giunta Regionale N° 962 del 17.11.1983) in zona omogenea D2 – "zona industriale: industria leggera", assoggettato alla normativa edilizio-urbanistica attuativa del piano ASI (agglomerato industriale "Volturno Nord" approvato con i D.P.C.M. del 16.01.68 e del 02.07.70).- Il Comune di Pignataro ha proceduto alla stesura del Piano Urbanistico Comunale (PUC), che allo stato attuale è in fase preliminare (quindi non ancora adottato).-

L'intera area è censita in N.C.E.U. del Comune di Pignataro Maggiore (CE) con i seguenti identificativi: foglio n° 15 particella n° 5001 sub. 6. L'intera superficie è 87.907 m² di cui:

- ✓ 37.826 m² come superficie coperta.
- ✓ 48.581 m² come superficie cementata, asfaltata e scoperta.
- ✓ 1.500 m² come area verde.-



FOTO AEREA DELL'AREA DI INTERESSE



STRALCIO PRG

7.2 CONTESTO AMBIENTALE, FISICO E ANTROPICO

L'area su cui insiste il complesso industriale ricade nel comune di Pignataro Maggiore (CE) – area ASI, a circa 3 km dal casello autostradale Capua della A1 (Milano – Napoli) ed è confinante a:

1. nord con lo stabilimento TOWER AUTOMOTIVE SUD S.r.l. (stampaggio/assemblaggio lamiera ferro zincato per industria automobilistica);
2. a sud con la s.s. n° 7 "Appia", con interposta fascia di rispetto consortile ASI;

3. a Ovest con lo stabilimento RIETER AUTOMOTIVE FIMIT S.p.A. (isolanti termoacustici per autovetture). L'accesso principale è ubicato a sud, ortogonalmente alla S.S. n° 7 "Appia" afferente; un secondo accesso si realizza ad Ovest dalla viabilità consortile (piano ASI).-



FOTO AEREA CON EVIDENZA CONFINI AZIENDALI

8 STUDIO DEI DATI RACCOLTI

Secondo quanto previsto dalla normativa di settore deve essere effettuato uno studio riguardante la sensibilità ambientale delle zone geografiche che possono essere danneggiate dal progetto.

8.1 UTILIZZAZIONE TERRITORIO. ANALISI VINCOLI

Le **AREE PROTETTE** (parchi e riserve nazionali e regionali) sono definite dalla Legge Quadro 394/1991 e vengono istituite allo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale.-

Le **ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)** sono state introdotte dalla Direttiva 79/409/CEE, recepita in Italia con la Legge Quadro 157/1992, che si prefigge la protezione e la gestione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo e ne disciplina il loro sfruttamento.-

I **SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)** sono stati introdotti dalla Direttiva 92/43/CEE che ha come obiettivo la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché dalle Decisioni

della Commissione UE del 22/12/2003 e del 07/12/2004, relative agli habitat delle regioni biogeografiche alpina e continentale, recepite rispettivamente dal D.M. 25/03/2004 e dal D.M. 25/03/2005.-

8.1.1 SIC E ZPS

L'ecosistema naturale della Provincia di Caserta, ad oggi, è così costituito da:

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC)

- IT8010004 Bosco di S. Silvestro
- IT8010005 Catena di Monte Cesima
- IT8010006 Catena di Monte Maggiore
- IT8010010 Lago di Carinola
- IT8010013 Matese Casertano
- IT8010015 Monte Massico
- IT8010016 Monte Tifata
- IT8010017 Monti di Mignano Montelungo
- IT8010019 Pineta della Foce del Garigliano
- IT8010020 Pineta di Castelvolturno
- IT8010021 Pineta di Patria
- IT8010022 Vulcano di Roccamonfina
- IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano
- IT8010028 Foce Volturno - Variconi
- IT8010029 Fiume Garigliano
- IT8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria
- IT8030018 Lago di Patria
- IT8040006 Dorsale dei Monti del Partenio

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

- IT8010018 Variconi
- IT8010026 Matese
- IT8010030 Le Mortine

Il territorio di Pignataro Maggiore, e quindi l'area oggetto di studio, non è interessato da nessuno degli ecosistemi naturali sopra riportati e quindi né da Siti di Interesse Comunitario (SIC), né da Zone di Protezione Speciale (ZPS).



- | | | | |
|--|---|--|---|
| | Parchi regionali Parco del Matese Parco del Roccamonfina e Foce Garigliano Parco del Partenio | | 1. Aree di preminente valore agronomico-produttivo |
| | Riserve naturali regionali Foce Volturno Lago Falciano | | 2. Aree a più elevata naturalità |
| | Rete Natura 2000 ZPS - Zone a Protezione Speciale SIC - Sito di Interesse Comunitario SIC e ZPS | | 3. Aree di preminente valore paesaggistico |
| | | | 4. Aree di tutela dei caratteri ecologici e paesaggistici dei corsi d'acqua di rilievo provinciale |
| | | | 5. Aree di tutela dei caratteri ecologici e paesaggistici della fascia costiera |
| | | | 6. Aree rurali essenziali alla città |

**STRALCIO CARTA DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE AREE PROTETTE
DELLA PROVINCIA DI CASERTA**



Progetto Natura

Zone umide di importanza internazionale (Ramsar)



Siti di Importanza Comunitaria (SIC)



Zone di Protezione Speciale (ZPS)



Important Bird Areas (IBA)



tipo



Parchi Naturali Nazionali



Parchi Naturali Regionali



Riserve Naturali Nazionali

Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP)



Riserve Naturali Regionali



Altre Aree Naturali Protette Regionali



Parchi Naturali Nazionali Marini

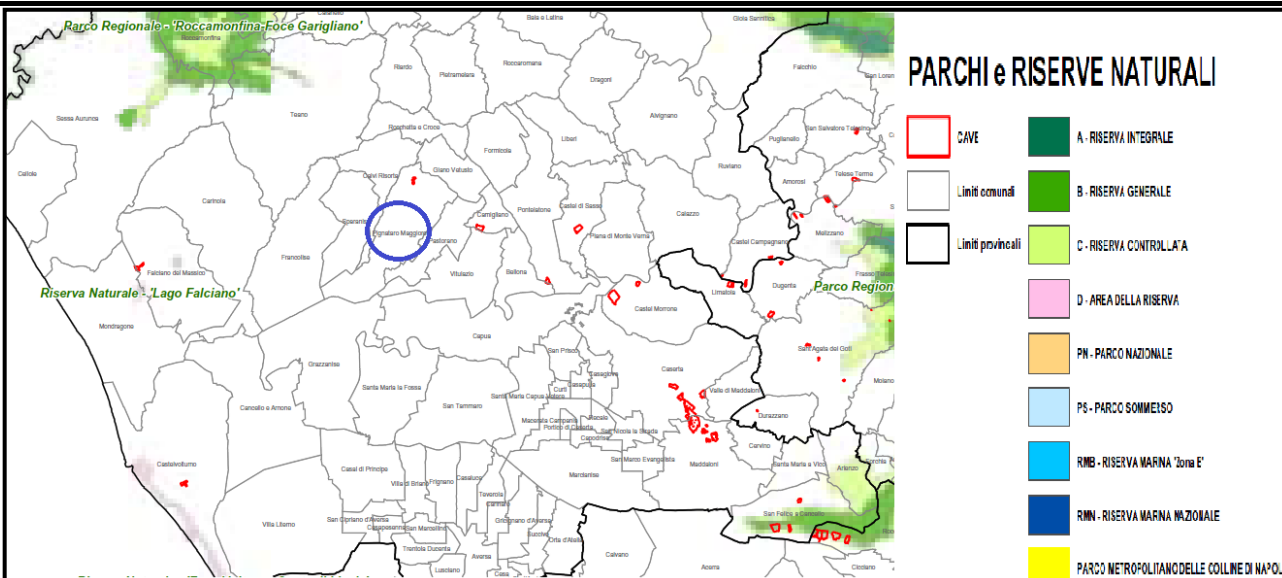


Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine



Altre Aree Naturali Protette Nazionali

**CARTOGRAFIA ZONE UMIDE (RAMSAR) SIC E ZPS
GEOPORTALE NAZIONALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE**



CARTOGRAFIA PARCHI E RISERVE NATURALI

8.1.2 ZONE A RISCHIO FRANA ED A RISCHIO ALLUVIONE

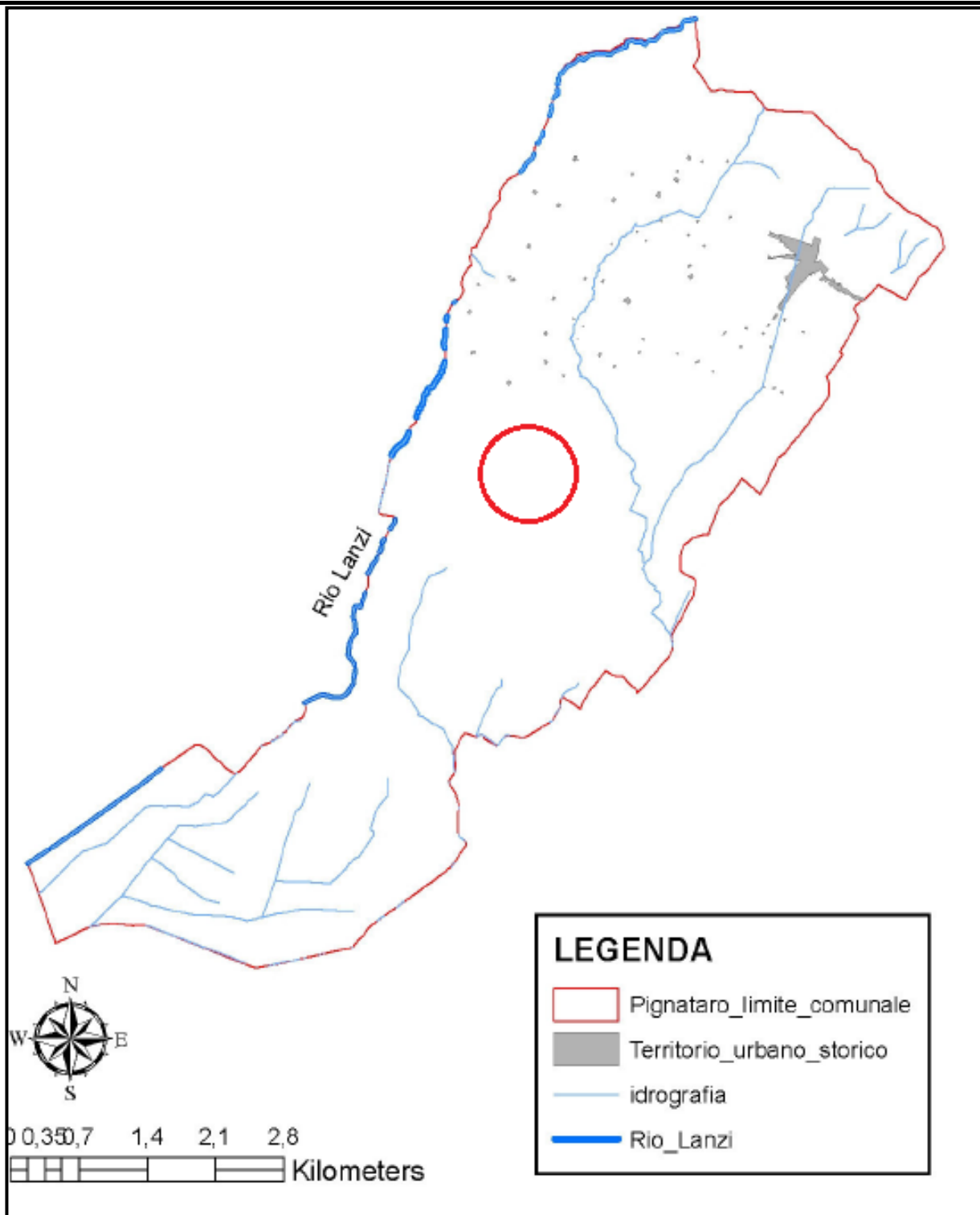
Il territorio di Pignataro Maggiore rientra nell'area di competenza dell'autorità di Bacino Liri-Garigliano – Volturno. Il territorio è attraversato da un solo corso d'acqua: il torrente Rio Lanzi. È un torrente che si sviluppa nell'Agro Caleno, in provincia di Caserta, con un percorso di 14,5 km dalla sorgente fino alla confluenza col torrente Savone.-

Secondo le cartografie ottenute dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno, l'impianto è localizzato lontano da qualunque tipo di problematica:

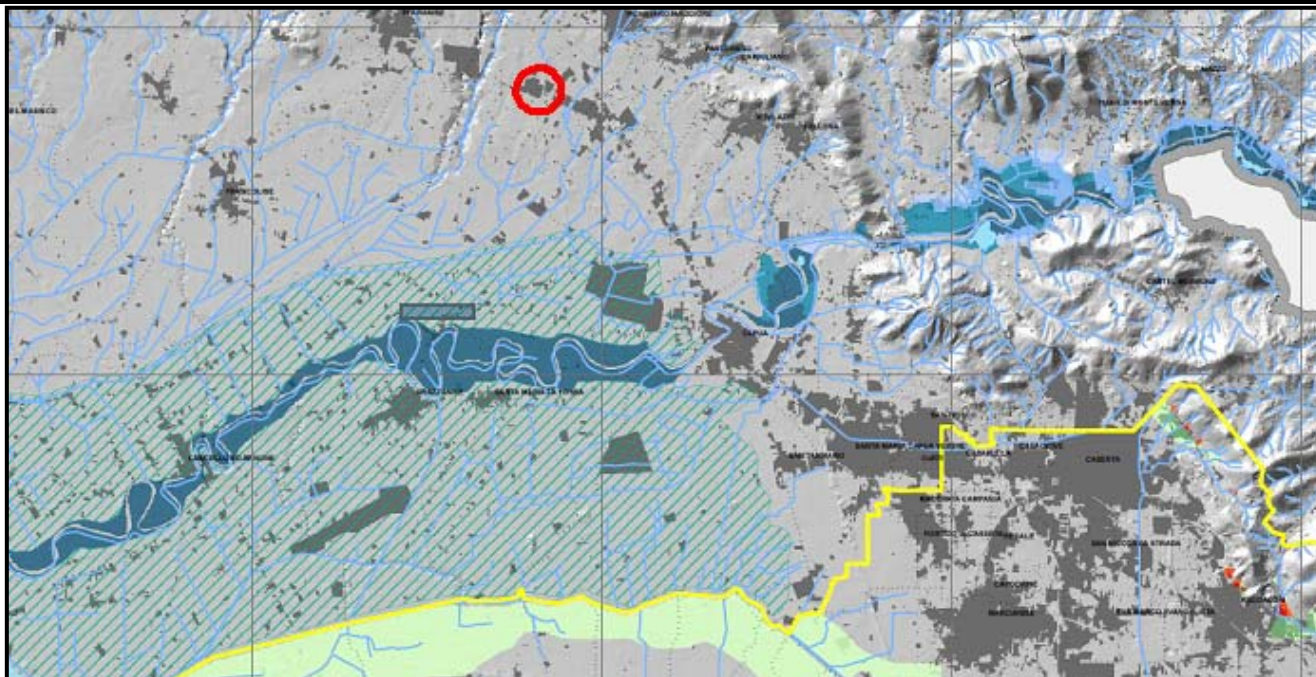
- Fasce fluviali – l'area oggetto di studio non è interessata da zone limitrofe di corpi idrici superficiali;
- Rischio alluvione – non è stata riscontrata zona alluvionale nell'area dell'impianto;
- Rischio Frana – l'area oggetto di studio non è interessata da tale tipologia di rischio;
- Pericolosità Frana – l'area oggetto di studio non è interessata da tale tipologia di pericolosità.-

A seguito di quanto sopra, l'impianto non causa problematiche idrogeologiche nell'area, salvo ad effettuare indagini sito-specifiche della zona.-

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI | I CONTENUTI DI QUESTO DOCUMENTO SONO REDATTI CON LA MASSIMA CURA E DILIGENZA, E SOTTOPOSTI AD UN ACCURATO CONTROLLO DA PARTE DELLA GE.I.S.A. S.R.L., CHE NE DETIENE I DIRITTI D'AUTORE AI SENSI DELLE NORMATIVE DI LEGGE VIGENTI. È VIETATA QUALSIASI UTILIZZAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DEI CONTENUTI, IVI INCLUSA LA MEMORIZZAZIONE, RIPRODUZIONE, DIFFUSIONE O DISTRIBUZIONE MEDIANTE QUALUNQUE PIATTAFORMA TECNOLOGICA, SUPPORTO O RETE TELEMATICA, SENZA PREVIA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DI GE.I.S.A. S.R.L.®



CARTOGRAFIA IDROGRAFIA COMUNE PIGNATARO MAGGIORE

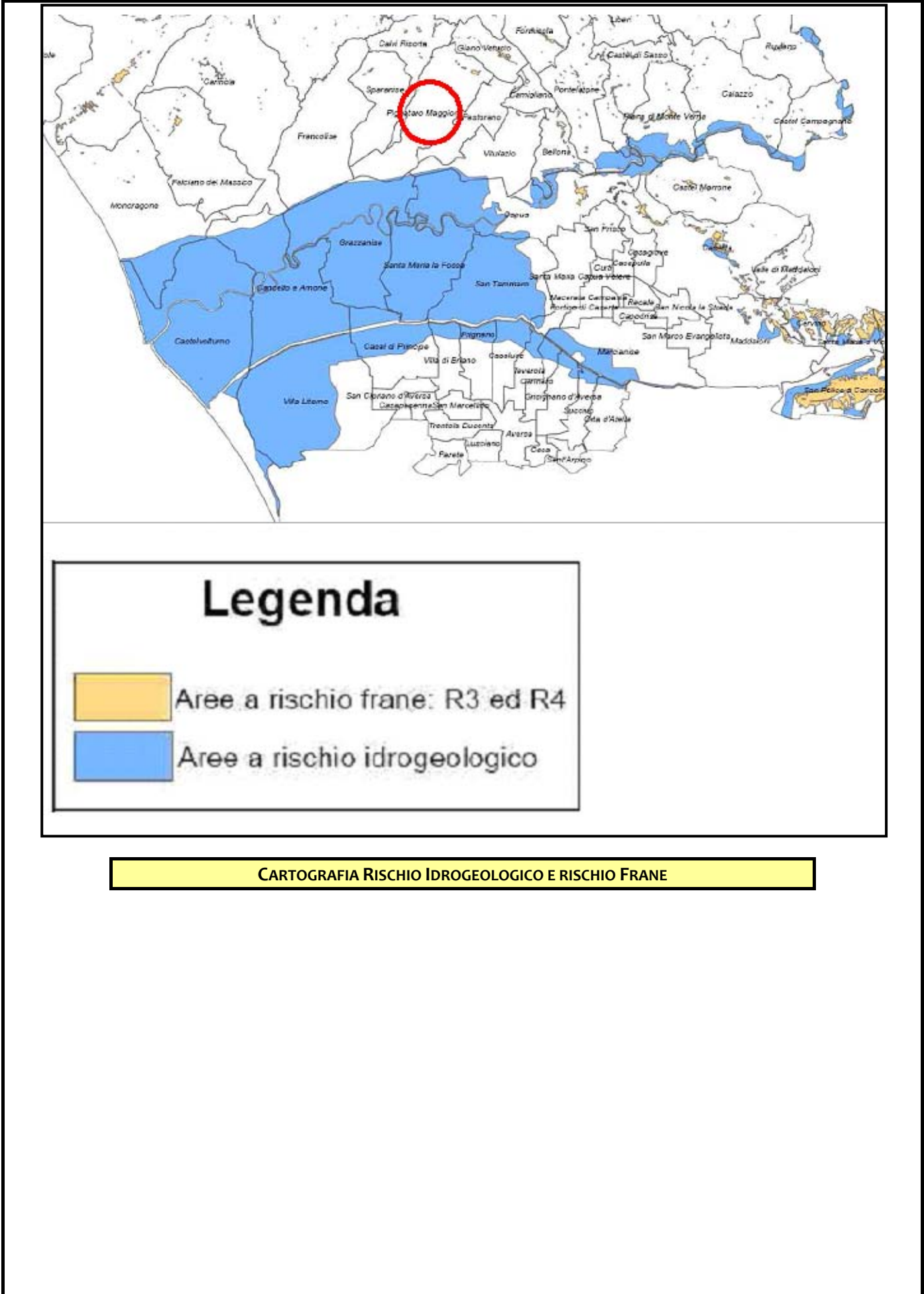


Classi di rischio idraulico ¹

(fonte: AdB Liri - Garigliano e Volturno - AdB Nord Occidentale della Campania)

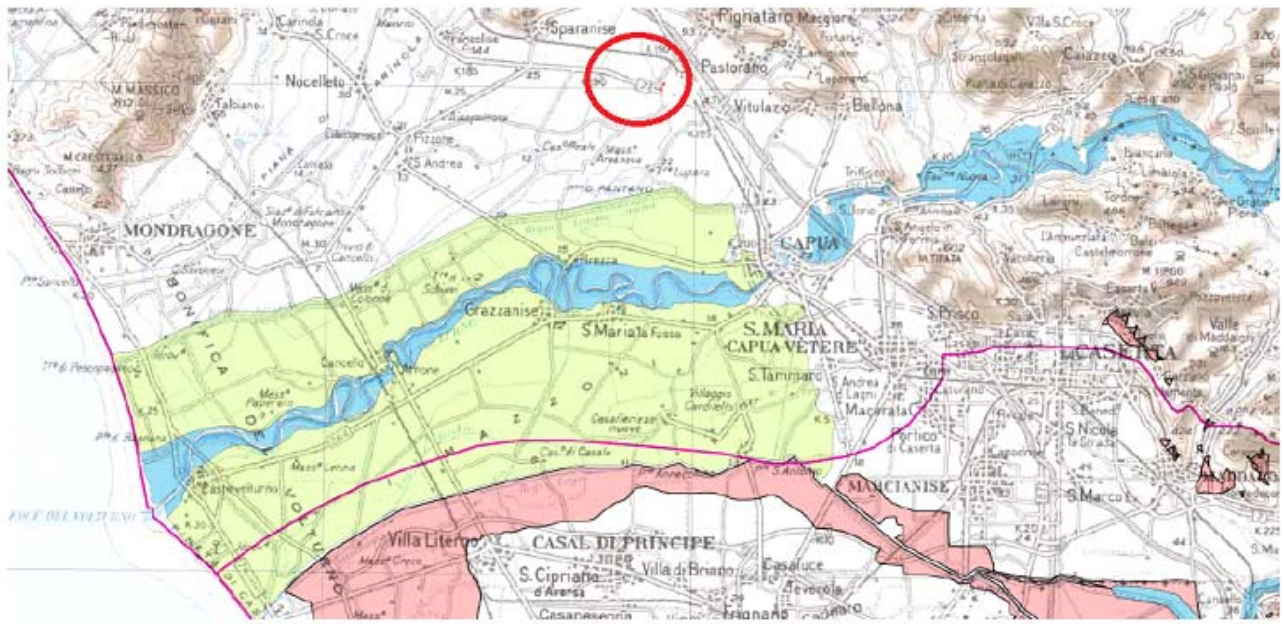
- R4 rischio molto elevato
- R3 rischio elevato
- R2 rischio medio
- R1 rischio moderato

CARTOGRAFIA RISCHIO IDRAULICO



© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI | I CONTENUTI DI QUESTO DOCUMENTO SONO REDATTI CON LA MASSIMA CURA E DILIGENZA, E SOTTOPOSTI AD UN ACCURATO CONTROLLO DA PARTE DELLA GE.I.S.A. S.R.L., CHE NE DETIENE I DIRITTI D'AUTORE AI SENSI DELLE NORMATIVE DI LEGGE VIGENTI. È VIETATA QUALSIASI UTILIZZAZIONE, TOTALE O PARZIALE, DEI CONTENUTI, IVI INCLUSA LA MEMORIZZAZIONE, RIPRODUZIONE, DIFFUSIONE O DISTRIBUZIONE MEDIANTE QUALUNQUE PIATTAFORMA TECNOLOGICA, SUPPORTO O RETE TELEMATICA, SENZA PREVIA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DI GE.I.S.A. S.R.L.®

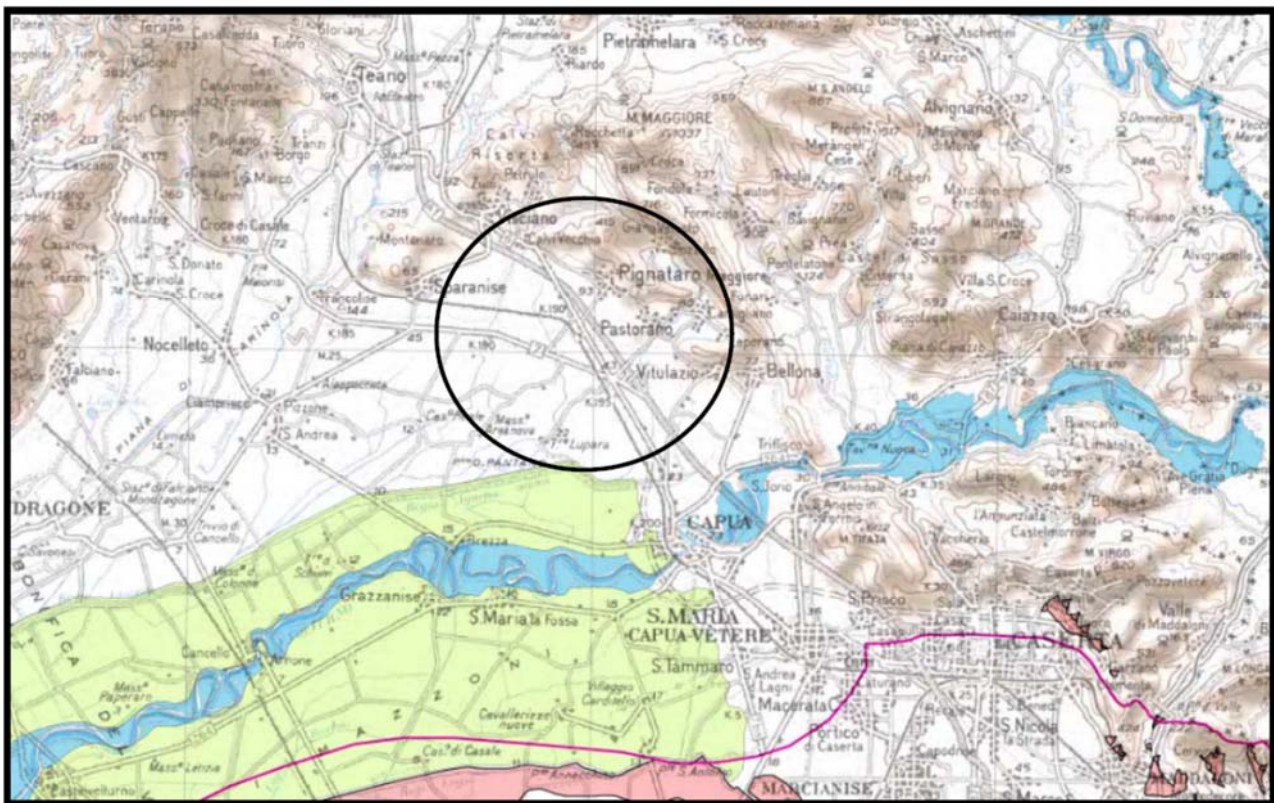
Riconoscimento di idoneità per l'analisi dell'amianto secondo il D.M. 07/07/97
(prot. n. DGPREV. IV/18487/PI.4.c.d.1.4 del 05/08/04)



Legenda

- Aree inondabili
- AdB Nord-Occidentale
Pericolosità da invasione per fenomeni
di trasporto liquido e solido da alluvionamento
- AdB Liri-Garigliano e Volturno
Aree di retroargine

CARTOGRAFIA AREE INONDABILI



Legenda

- Area inondabili
- AdB Nord-Occidentale
Pericolosità da invasione per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento
- AdB Liri-Garigliano e Volturno
Area di retroargine

| AdB | Area inondabili | | |
|-------------------------------|--------------------|--------------|--------------|
| | [km ²] | % nel bacino | % in Regione |
| Liri Garigliano - Volturno | 355.2 | 6,4 | 0,026 |
| Interr. Sele | 119,2 | 4,7 | 0,009 |
| Nord-Occidentale | 188,0 | 13,4 | 0,014 |
| Sinistra Sele | 41,0 | 2,6 | 0,003 |
| Destra Sele | 19,2 | 2,8 | 0,001 |
| Sarno | 48,5 | 7,0 | 0,004 |
| Trigno, Biferno, Fortore etc. | 3,2 | 1,3 | 0,000 |
| Puglia | 0,0 | 0,0 | 0,000 |

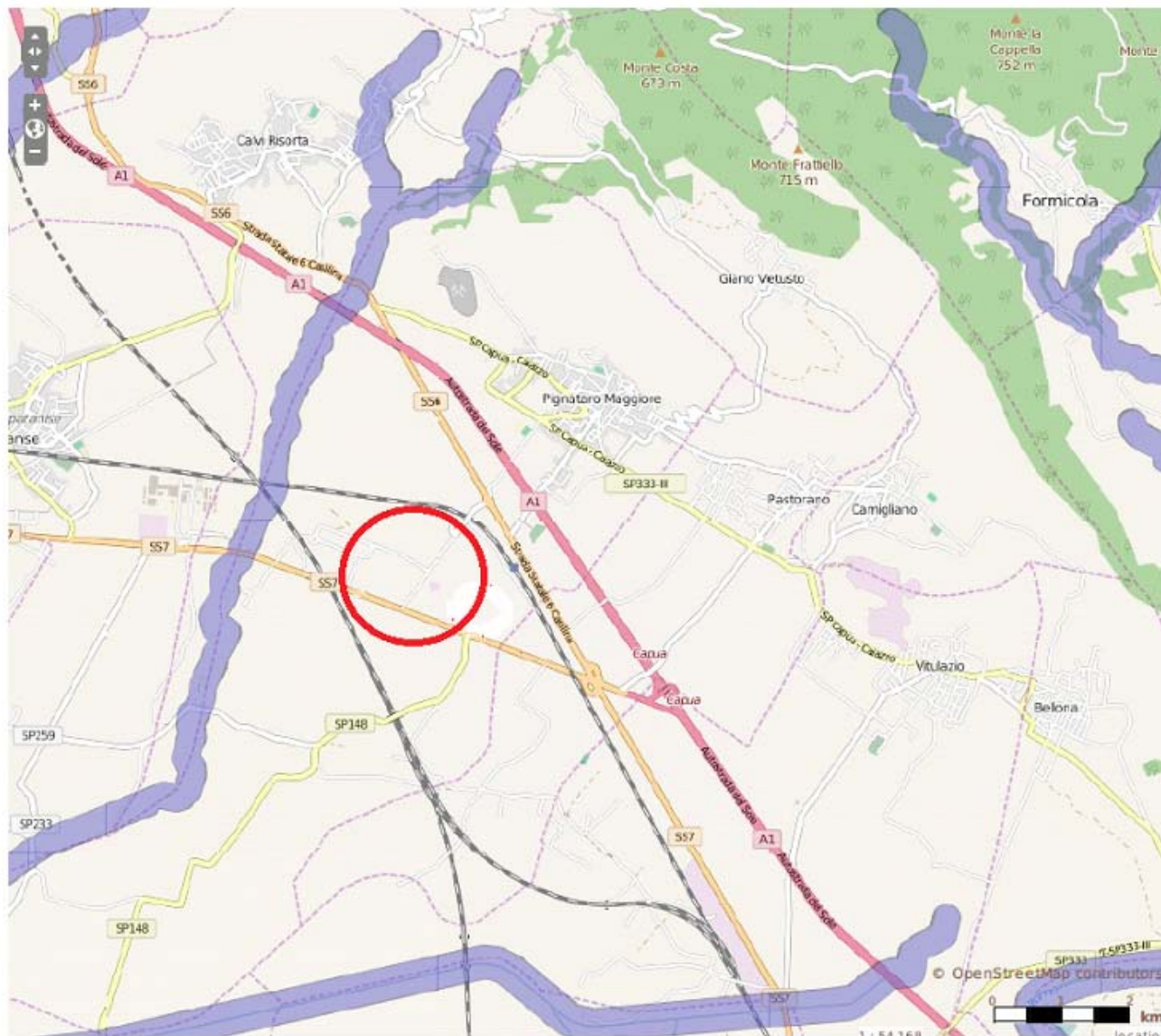
CARTOGRAFIA AREE INONDABILI



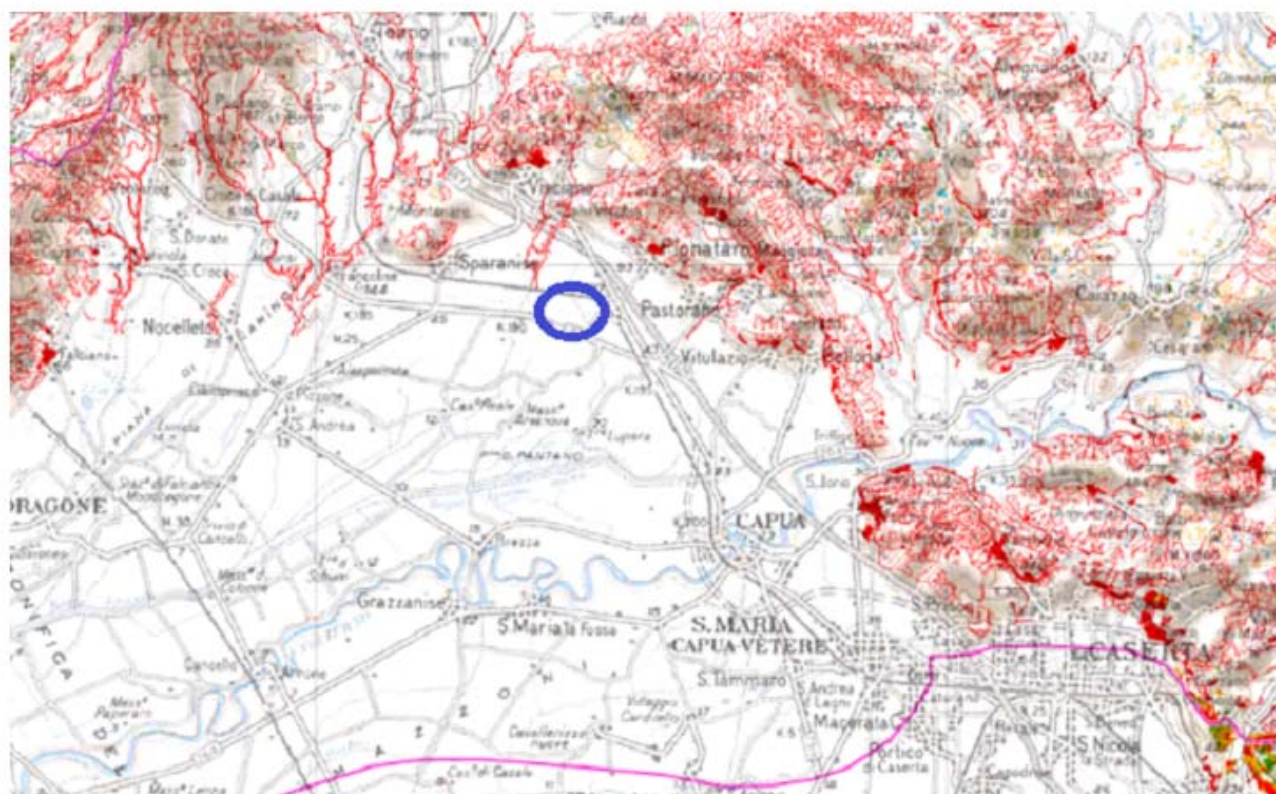
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

sitap

AREE DI RISPETTO COSTE E CORPI IDRICI



CARTOGRAFIA AREE DI RISPETTO CORPI IDRICI



- Limiti provinciali
- Limite dell'Autorità di Bacino

LIRI-GARIGLIANO e VOLTURNO nazionale

- R1
- R2
- R3
- R4
- Rpa
- Rpb
- R1 parco
- R2 parco
- R3 parco
- R4 parco
- Rpa parco
- Rpb parco
- Apa
- Area di alta attenzione A4
- Area di medio-alta attenzione A3
- Area di media attenzione A2
- Area di moderata attenzione A1
- Apb

CARTOGRAFIA PERICOLOSITÀ DA FRANE

Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico

Rischio di frana

L. n° 102 del 18 maggio 1999
L. n° 102 del 18 maggio 1999
L. n° 102 del 18 maggio 1999

L. n° 102 del 18 maggio 1999
L. n° 102 del 18 maggio 1999

Carta degli scenari di rischio

Comune di

Pignataro Maggiore

Regione Campania

Provincia di Caserta

Scala 1: 25.000



Legenda

- AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4**
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Piano)
- AREA A RISCHIO ELEVATO - R3**
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
- AREA A RISCHIO MEDIO - R2**
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
- AREA A RISCHIO MODERATO - R1**
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
- AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4**
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invaseioni di frana a massima intensità attesa alta.
- AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva e massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificate ad alto grado di sismicità.
- AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
- AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1**
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RPa**
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - APa**
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
- AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - Rpb**
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - APb**
Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
- Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per le quali si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1**
S.S. nella quale è prevista la presenza di fenomeni franosi cartografati.
S.S. nella quale è prevista la presenza di fenomeni di primo distacco cartografati.
S.S. nella quale è prevista la presenza di fenomeni di primo distacco cartografati.
- Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2**

CARTOGRAFIA RISCHIO FRANE

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI – GARIGLIANO E VOTURNO



**Legenda - Catalogo Frane -
Punti Identificativi
Fenomeni Franosi (PIFF)**

PIFF - Punti Identificativi dei
Fenomeni Franosi



**CARTOGRAFIA CATALOGO FRANE
GEOPORTALE NAZIONALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE**

8.1.3 AREE CON VINCOLI DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Nel comune di Pignataro sono presenti diversi beni pubblici storico ed architettonico:

ELEMENTI ISOLATI DI INTERESSE STORICO.

- ✓ Chiesa di Santa Maria della misericordia
- ✓ Chiesa di San Vito
- ✓ Convento San Pasquale
- ✓ Chiesa di Grezzano
- ✓ Chiesa di San Giorgio
- ✓ "Castellaccio" – Castello Baronale (ruderi)
- ✓ Palazzo Vescovile
- ✓ Palazzo Scorpio
- ✓ Palazzo Penna
- ✓ Gratta delle Fontanelle – Grotta dei Santi (D.M. 19/05/1928)

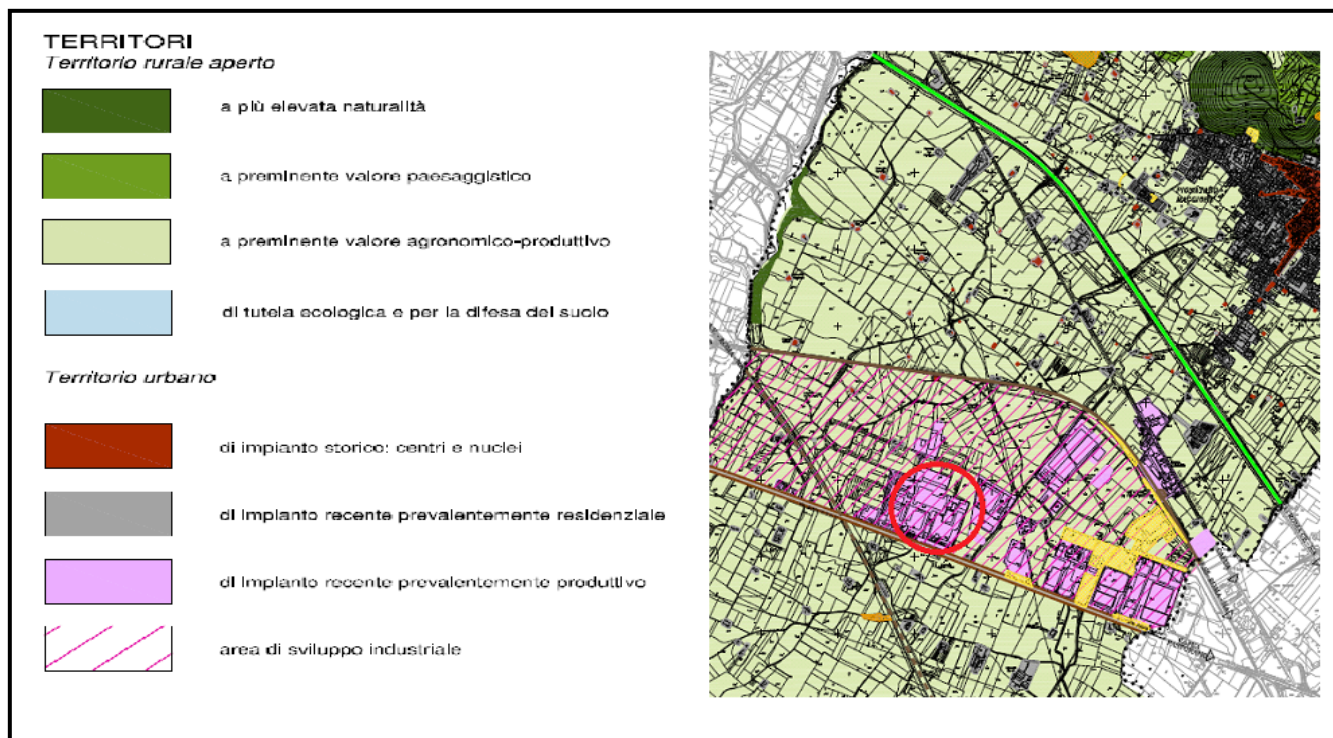
Di seguito vengono riportate le cartografie, relative al Comune di Pignataro Maggiore, tratta dal sito web del SITAP contenenti i vincoli paesaggistici originariamente emanati ai sensi della legge n. 77/1922 e della legge n. 1497/1939 o derivanti dalla legge n. 431/1985 ("Aree tutelate per legge"), e normativamente riconducibili alle successive disposizioni del Testo unico in materia di beni culturali e ambientali (d.lgs. n. 490/99) prima, e del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. ii (Codice dei beni culturali e del paesaggio, di seguito "Codice") poi.-

Come si evince dagli stralci cartografici sotto riportati l'area non risulta soggetta a vincoli dei Beni culturali ed ambientali.-

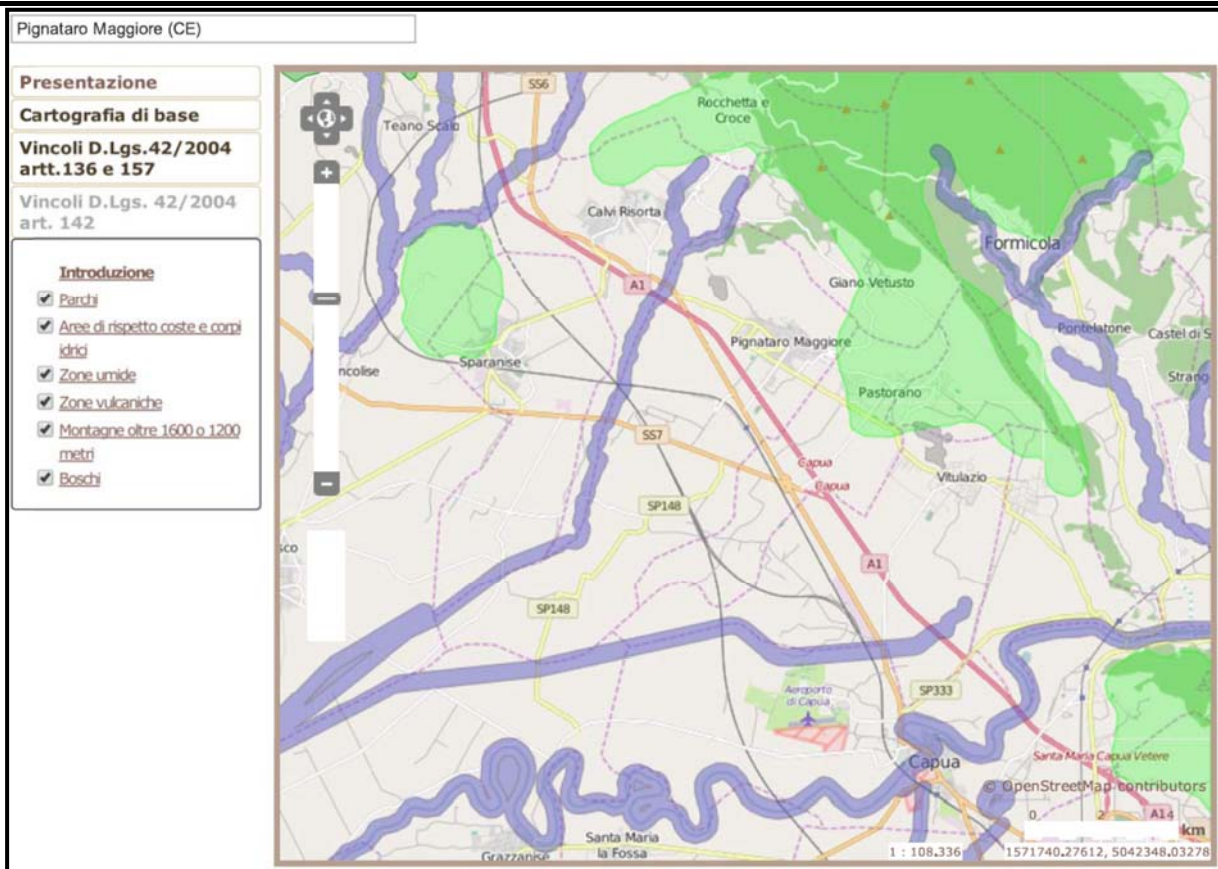
BOSCHI E FORESTE

La superficie boschiva compresa nel territorio del comune di Pignataro Maggiore è pari a 252.1873 ha, e costituisce il 7,8% della superficie territoriale comunale.

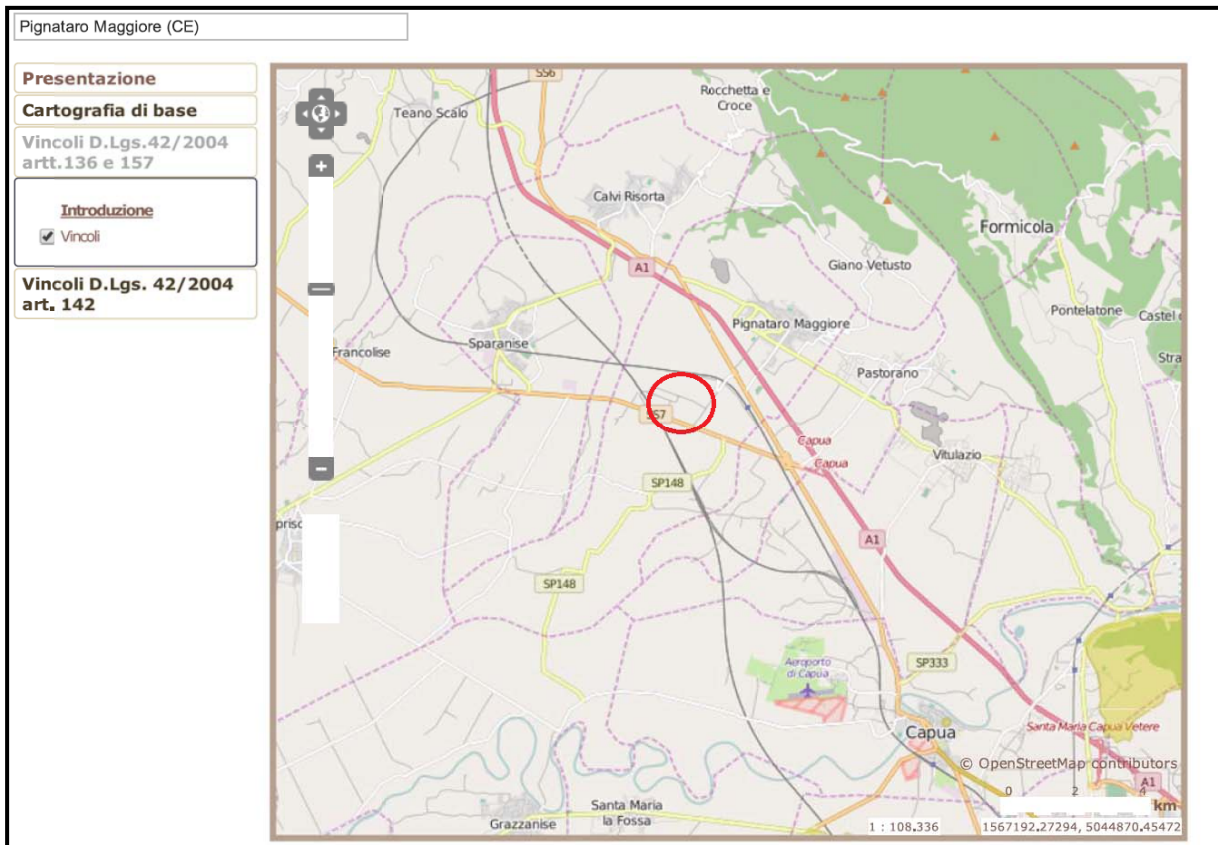
L'area oggetto dell'indagine non è interessata da tale superficie boschiva e ne dista da essa per molti km.



CARTOGRAFIA VINCOLI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI – AGGIORN. 2015



CARTOGRAFIA SITAP VINCOLI D.LGS. 42/2004 ART. 142



CARTOGRAFIA SITAP VINCOLI D.LGS. 42/2004 ARTT. 136 E 157

9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI ASPETTI PROGRAMMATICI

Il progetto in questione, alla luce degli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti, nonché del quadro vincolistico, appare compatibile con le regolamentazioni che detti strumenti prevedono per la trasformazione del territorio e del suo uso, recependo tra l'altro gli indirizzi e le raccomandazioni in esse contenuti.-

Il progetto impiantistico consente di garantire i requisiti tecnici prestazionali di unità produttive di alto livello, configurandosi come un volano per lo sviluppo economico dell'area industriale di Pignataro Maggiore.-

10 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il quadro di riferimento ambientale dovrà definire l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto analizzandone le condizioni di criticità, al fine d'individuare e descrivere i mutamenti indotti dalla realizzazione dell'opera.-

La scelta dell'area territoriale di indagine, negli studi di impatto ambientale, è solitamente una funzione dell'estensione dei singoli impatti analizzati, che si manifestano all'interno di precise identità territoriali:

1. gli impatti fisici si manifestano all'interno di precise identità ambientali (bacini idrografici, valli biotipi, comprensori agricoli ecc.) su modelli di organizzazione dell'ambiente, dell'uso delle risorse, delle infrastrutture e dei servizi;
2. gli impatti economici su precise forme di produzione del reddito che si esprimono in un sistema di relazioni circoscrivibile (comunità rurali, bacini di produzione artigianale e piccola impresa, comprensori turistici ecc.);
3. gli impatti sociali su precise identità locali di carattere storico, culturale, politico, etnico.

La realizzazione degli interventi comporterà, come d'altra parte tutte le categorie di opere, inevitabili ripercussioni di carattere ambientale.-

La procedura adottata e di seguito descritta, prevede la scomposizione dell'ambiente in diversi fattori, la cui valutazione qualitativa, organizzata in una matrice, consente di valutare la severità degli impatti sulle diverse componenti coinvolte.-

A tal fine si sono individuate le attività connesse alla fase di cantiere e di esercizio dell'opera stimandone i relativi impatti sulle seguenti componenti ambientali:

- ✓ Atmosfera;
- ✓ Emissioni sonore e vibrazioni;
- ✓ Occupazione del suolo e sottosuolo;
- ✓ Interferenze con il regime idrico;
- ✓ Paesaggio.

11 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALE

I potenziali disturbi sull'ambiente, strettamente connessi con l'attività in oggetto riguardano fondamentalmente quattro componenti ambientali: aria, rumore, suolo e acqua. Considerato che il fine della modifica da apportare è l'installazione di una nuova linea produttiva per la produzione di cavi a piombo, l'attività non influisce dal punto di vista paesaggistico.

11.1 COMPONENTE AMBIENTALE ATMOSFERA

L'azienda è attualmente in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania, decreto n. 125 del 12/04/2010 (voltura del D.D. n. 70 del 14.04.2008).

Allo stato attuale sono presenti n. 33 camini di emissione derivanti dai diversi impianti produttivi.

| CAMINO | PROVENIENZA | INQUINANTI EMESSI | CONCENTRAZIONE* EMESSA (MG/NM ³) | VALORE LIMITE D.LGS. 152/06 (MG/NM ³) | TECNOLOGIE DI ABBATTIMENTO |
|--------|--|----------------------------------|--|---|----------------------------|
| E1 | POLVERI LOCALE MESCOLE | POLVERI | 8,0 | 150 | CICLONE |
| E2 | IMPIANTO BUHLER NAJRLN° 82005 | POLVERI | 20 | 150 | FILTRO A TESSUTO |
| E3 | IMPIANTO BUHLER AJDG N° 92178 | POLVERI | 9,4 | 150 | CICLONE |
| E4 | IMPIANTO BUHLER AJRL N° 82004 | POLVERI ALLUMINIO | 12,5 < L.R. | 150 ---- | CICLONE |
| E5 | IMPIANTO ASPIRAZIONE MESCOLATORE APERTO | POLVERI | 10,3 | 150 | FILTRO A TESSUTO |
| E6 | IMPIANTO ASPIRAZIONE AMBIENTE LOCALE MESCOLE | POLVERI ALLUMINIO | 17,0 1,5 | 150 ---- | CICLONE |
| E7 | SFIATI SILOTTI DI CARICAMENTO | POLVERI | 18,3 | 150 | FILTRO A TESSUTO |
| E8 | IMPIANTO ASPIRAZIONE TAGLIASACCHI | POLVERI | 11,8 | 150 | FILTRO A TESSUTO |
| E9 | IMPIANTO ASPIRAZIONE FUMI SILANO | POLVERI | 5,8 | 150 | ---- |
| E10 | ESTRUSORE ISOLANTE | POLVERI | 1,0 | 150 | ---- |
| E11 | IMPIANTO ASPIRAZIONE LINEA GUAINA TR1 | POLVERI CVM | 1,4 0,04 | 150 5 | ---- |
| E12 | IMPIANTO ASPIRAZIONE LINEA GUAINA TR2 | POLVERI CVM | 0,4 0,08 | 150 5 | ---- |
| E13 | IMPIANTO ASPIRAZIONE ESALAZIONI D'OZONO | POLVERI OZONO | 0,2 0,03 | 150 ---- | ---- |
| E14 | IMPIANTO ASPIRAZIONE ESTRUSORE 75 TG2 | POLVERI | 0,1 | 150 | ---- |
| E15 | CALDAIA THERMA N° 1 | POLVERI NOX | 0,1 125 | 150 250 | ---- |
| E16 | CALDAIA BONO | POLVERI NOX | 0,1 80 | 150 250 | ---- |
| E17 | CALDAIA THERMA N° 2 | POLVERI NOX | 0,1 105 | 150 250 | ---- |
| E18 | FUMI STAGNATRICE | POLVERI STAGNO NOX | 3,3 <1 0,5 | 150 5 350 | ABBATTIMENTO AD UMIDO |
| E19 | SBOZZATORE RAME | POLVERI RAME STAGNO NOX | 5,0 0,5 0,5 <1 | 150 5 5 350 | ---- |
| E20 | IMPIANTO BUHLER POMINI | POLVERI CVM | 22,0 <0.01 | 150 5 | ---- |
| E21 | IMPIANTO BUHLER POMINI | POLVERI CVM | 45,0 <0.01 | 150 5 | ---- |
| E22 | IMPIANTO ASPIRAZIONE TAGLIASACCHI 1 | POLVERI CVM | 25,0 <0.01 | 150 5 | FILTRO A MANICHE |
| E23 | IMPIANTO ASPIRAZIONE TAGLIASACCHI 2 | POLVERI CVM | 15,0 <0.01 | 150 5 | FILTRO A MANICHE |

| CAMINO | PROVENIENZA | INQUINANTI EMESSI | CONCENTRAZIONE* EMESSA (MG/NM ³) | VALORE LIMITE D.Lgs. 152/06 (MG/NM ³) | TECNOLOGIE DI ABBATTIMENTO |
|--------|--|--|--|---|----------------------------|
| E24 | SBOZZATORI ALLUMINIO | POLVERI ALLUMINIO NEBBIE OLIO NOX | 3,5 1,0 35 <1 | 150 --- 300 350 | ---- |
| E25 | LINEA P-LASER TESTA ESTRUSIONE PP | POLVERI ALDEIDI ACIDI COV | 5,0 3,0 2,0 20 | 150 150 30 600 | FILTRO A TASCHE |
| E26 | LINEA P-LASER MISCELAZIONE | POLVERI | 5,0 | 150 | ---- |
| E27 | LINEA GUAINA TG5 TESTA DI ESTRUSIONE PE | POLVERI COV METANOLO | 5,0 10 3,0 | 150 600 150 | ---- |
| E28 | LINEA GUAINA TG5 TESTA DI ESTRUSIONE PVC | POLVERI CVM COV | 5,0 2,0 10 | 150 5 600 | ---- |
| E29 | ZONA STOCCAGGIO OLI DI PROCESSO | COV | 4 | 600 | ---- |
| E30 | TRAFILATRICI NIEHOFF | COV | 8 | 600 | ---- |
| E31 | FUMI ABWB | NEBBIE OLIO | 30 | 300 | ---- |
| E32 | LINEA P-LASER TESTA ESTRUSIONE PE | POLVERI ALDEIDI COV CVM | 50 3,0 2,0 0,5 | 150 150 600 5 | ---- |
| E33 | LINEA P-LASER TESTA ESTRUSIONE | POLVERI ALDEIDI COV CVM | 50 3,0 2,0 0,5 | 150 150 600 5 | ---- |

* Valori di concentrazione riportati in autorizzazione e rappresentano i valori medi riscontrabili.

Occorre evidenziare che gli impianti hanno una frequenza di funzionamento discontinuo in quanto dipendono dalle commesse da eseguire. Questo determina che per le emissioni non esiste contemporaneità e continuità nel tempo, pertanto considerando le bassi concentrazioni di inquinanti emessi, la discontinuità di emissione e la mancanza di contemporaneità, si ha che l'impatto che l'attività ha sulla qualità dell'aria è definibile poco significativo.-

12 EMISSIONI IN ATMOSFERA NUOVA LINEA CAVI A PIOMBO

La nuova linea sarà dotata di un unico camino di emissioni dove verranno coltate tutte le aspirazioni previste lungo la linea, vedi figura sottostante.-

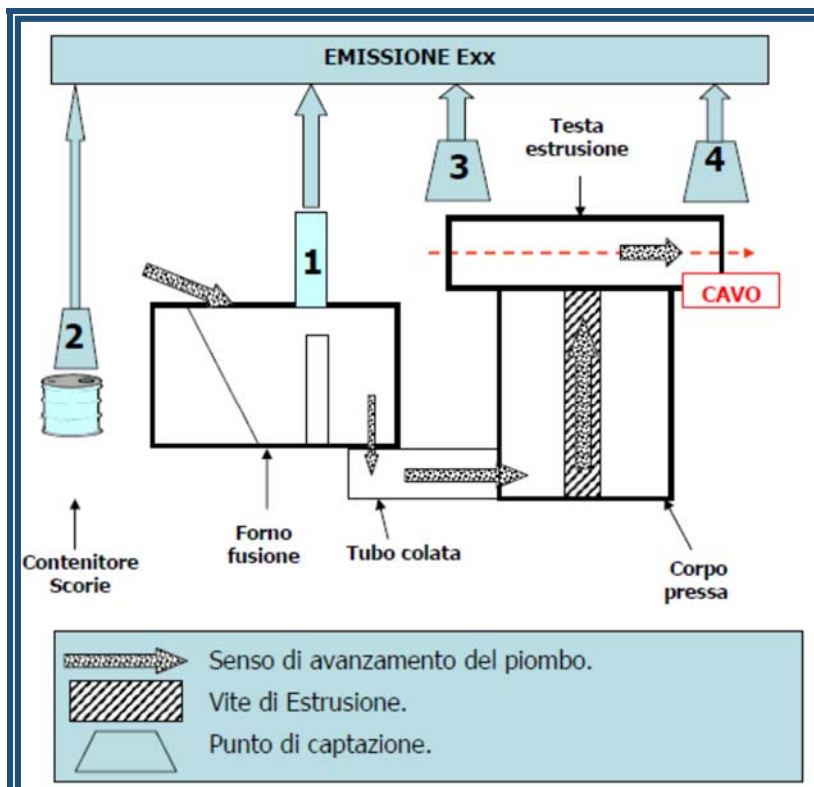


FIGURA 2 (MODELLO DISTRIBUZIONE DEI PUNTI DI CAPTAZIONE PER LE EMISSIONI DELLA NUOVA LINEA PRODUTTIVA)

Tutti i punti di captazione, come già detto, saranno convogliati in un unico punto di emissione, quindi l'impianto prevede un solo camino di emissione.-

È prevista una portata del sistema di aspirazione sopra descritto di 12.500 Nm³/h con la predisposizione del camino di emissione completo della relativa sezione di campionamento secondo la normativa tecnica prevista. Al fine di ridurre le emissioni diffuse, il punto 1 è direttamente collegato all'interno del forno consentendo una più efficace captazione delle emissioni del forno.-

La nuova linea prevede un circuito chiuso di raffreddamento ad acqua. Il circuito consentirà sia il raffreddamento del corpo macchina (estrusore) sia della guaina in piombo.-

Le emissioni prodotte derivano esclusivamente dai vapori relativi alla estrusione del Pb e dai fumi derivanti dalla fusione del Pb. Non saranno generati fumi di combustione, e quindi prodotti di combustione, in quanto la fonte di calore per la fusione del Piombo è elettrica.-

Il forno è scaldato elettricamente ad una temperatura controllata di 380°C e gli strumenti di controllo delle temperature del forno e del corpo trafila consentono di evitare la produzione di fumi di metallo e di ossido di metallo dovuti al surriscaldamento, in quanto sono dotati di un sistema di sicurezza di interruzione dell'energia elettrica in caso di superamento della temperatura impostata.-

La nuova linea che sarà installata è già presente in altri stabilimenti PRYSMIAN e i risultati riscontrati indicano i seguenti valori medi:

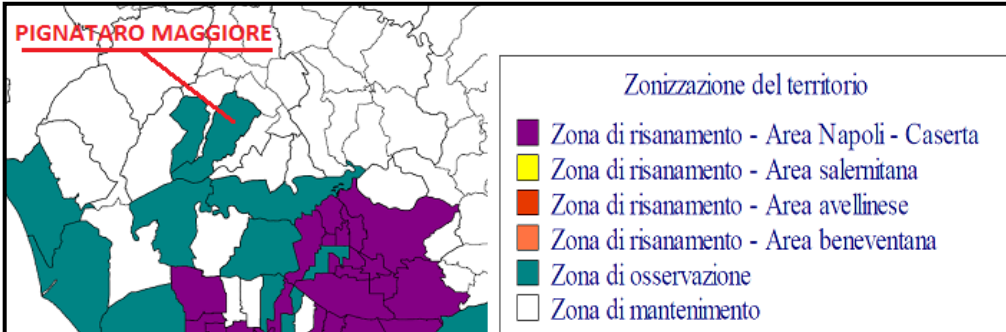


Tabella 1 - Zone di risanamento e di osservazione

| Codice Area | Area | Codice Istat Comune | Nome Comune | Inquinanti con superamenti |
|-------------|----------------------|---------------------|-----------------------|------------------------------------|
| IT0605 | Zona di osservazione | 061015 | Capua | NO ₂ |
| | | 061016 | Carinaro | NO ₂ |
| | | 061020 | Casaluce | NO ₂ |
| | | 061027 | Castel Volturno | NO ₂ |
| | | 061029 | Cesa | NO ₂ |
| | | 061042 | Grazzanise | NO ₂ |
| | | 061047 | Macerata Campania | NO ₂ , PM ₁₀ |
| | | 061052 | Mondragone | NO ₂ |
| | | 061054 | Parete | NO ₂ |
| | | 061057 | Piedimonte Matese | NO ₂ |
| | | 061060 | Pignataro Maggiore | NO ₂ |
| | | 061075 | San Felice a Cancellò | NO ₂ |
| 061085 | San Tammaro | NO ₂ | | |
| 061089 | Sparanise | NO ₂ | | |

13 EMISSIONI SONORE

13.1 CLIMA ACUSTICO ATTUALE -STATO DI FATTO

L'area nella quale sorge lo stabilimento è stata classificata, dal Comune di Pignataro Maggiore (CE), come zona di classe VI esclusivamente industriale, con limite di emissione diurno e notturno di 65 dBA, e con limite di immissione diurno e notturno di 70 dBA.-

L'ultima indagine fonometrica è stata effettuata da un tecnico competente nel 2013 (vedi copia allegata) e i livelli di rumorosità misurati sono risultati inferiori ai limiti fissati per la classe VI dal D.P.C.M. 14/11/1997.-

Pertanto sulla base dell'esame delle misure eseguite si possono trarre le seguenti considerazioni:

- le aree confinanti con lo stabilimento della società Prysmian Cavi & Sistemi Italia S.r.l. sono considerate dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pignataro Maggiore (CE) come: **"AREE DI CLASSE VI"**;
- per tale aree sono prescritti dalla Tabella C valori limiti assoluti di immissione allegata al D.P.C.M. 14 novembre 1997 limiti massimi di livello sonoro equivalente pari a 70 dB in fascia diurna e 70 dB in fascia notturna per la classe VI;
- i rilevamenti del livello di rumore esterno, eseguiti in fascia diurna, hanno evidenziato nella totalità dei punti sottoposti a misura valori inferiori ai limiti stabiliti dai singoli classi di riferimento;

- d) i rilevamenti del livello di rumore esterno, eseguiti in fascia notturna, hanno evidenziato nella totalità dei punti sottoposti a misura valori inferiori ai limiti stabiliti dalle singole classi di riferimento;
- e) ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D.M.A. 11 dicembre 1996, non si applicano alla Prysmian S.r.l. i limiti dei criteri differenziali, in quanto trattasi di stabilimento produttivo a ciclo continuo esistente alla data del 18 marzo 1997 i cui valori di immissione non superano i valori limite assoluti come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera f), della legge 26 ottobre 1995.-

Pertanto si può concludere che il livello di rumore ambientale (La) proveniente dallo stabilimento della società "PRYSMIAN CAVI & SISTEMI ITALIA S.R.L." sito in Pignataro Maggiore (CE) - S.S. Appia Km 191.350, relativamente alle posizioni esaminate, risulta contenuto, sia nel periodo diurno sia in quello notturno, in quanto non supera i limiti massimi assoluti previsti all'art. 3 del D.P.C.M. 14 novembre 1997.-

13.2 EMISSIONI SONORE NUOVA LINEA

L'installazione della nuova linea di produzione avrà un impatto sul clima acustico valutabile come non rilevante, in quanto la linea verrà ubicata all'interno dello stabile e in linea d'aria molto distante dal perimetro dello stabilimento e quindi dalle zone abitate, per tanto gli attuali livelli equivalenti di rumore resteranno inalterati.-

14 COMPONENTE AMBIENTALE SUOLO

Gli impatti causati dall'occupazione del suolo sono legati al loro mutato utilizzo. Tale problema, nel caso in esame, non sussiste poiché il nuovo impianto verrà allocato in un capannone già esistente adibito attualmente ad attività produttive.-

Le modifiche che verranno apportate **non comporteranno** alcun cambiamento dell'uso del suolo e quindi non occorre attuare alcun effetto di mitigazione.-

In generale per quanto attiene ad eventuali rilasci accidentali al suolo, è un aspetto ambientale che nella fattispecie non sussiste assolutamente in quanto:

- ✓ tutte le operazioni di manipolazione delle materie prime (panetti di piombo) e scorie di Piombo avverranno all'interno del capannone, quindi in area coperta e pavimentata;
- ✓ lo stato fisico delle materie prime e delle scorie prodotte non permettono il verificarsi di rilasci accidentali non essendo allo stato liquido;
- ✓ il deposito del piombo come materia prima avverrà al coperto per evitare un eventuale dilavamento dei pani di piombo;
- ✓ le scorie, una volta completamente solidificate, saranno poste a deposito temporaneo nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, anch'essa coperta e pavimentata.

14.1 ATTIVITÀ DI CANTIERE CONNESSE ALL'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO

Durante le fasi di installazione del nuovo impianto potranno aversi, come del resto in vicinanza di qualunque cantiere, fastidi dovuti essenzialmente a polvere o un incremento temporaneo della rumorosità ambientale. Tali impatti, atteso il carattere di provvisorietà da cui sono affetti possono generalmente ritenersi poco rilevanti, in quanto il cantiere è interno ai capannoni, e comunque i loro effetti tendono ad esaurirsi con l'ultimazione dell'installazione.

Per ridurre l'entità degli impatti che si determinano, durante tali lavori saranno adottati provvedimenti precauzionali, quali l'utilizzo di macchine silenziate, per diminuire i rumori.

15 COMPONENTE AMBIENTALE ACQUA

Il territorio di Pignataro Maggiore rientra nell'area di competenza dell'autorità di Bacino Liri-Garigliano – Volturno.-

Le stazioni di monitoraggio ARPAC per valutare e monitorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali non risultano interessare il perimetro del territorio comunale di Pignataro Maggiore, evidentemente non presenta particolari criticità, pertanto non è possibile reperire dati relativi allo stato ambientale del sistema idrografico superficiale.-

15.1 SCARICO REFLUI

Lo stabilimento, per lo scarico dei propri reflui, ha ottenuto:

1. dal Consorzio ASI Caserta in data 07.12.1993 l'Autorizzazione all'allacciamento alla rete fognaria consortile – Prot. N. 84;
2. dal Servizio Tecnico del Comune di Pignataro Maggiore (CE) in data 07/06/2013 l'autorizzazione allo scarico di acque reflue – Prot. N. 00005216 definitiva per lo scarico di acque reflue (Prot. n. 7788).-

L'attività dello stabilimento PRYSMIAN di Pignataro Maggiore non produce reflui di tipo industriale, anche le acque di raffreddamento sono utilizzate in un circuito chiuso e raffreddate con apposite torri di raffreddamento. I reflui scaricati provengono dai servizi igienici e dalle acque meteoriche di piazzale e coperture. Entrambi gli scarichi avvengono nel Collettore Consortile ASI.-

Nello specifico le cosiddette acque “nere” provengono dai servizi igienici, dalle docce e dalla mensa”, e vengono raccolte mediante apposita condotta ed inviate ad un impianto di depurazione a fanghi attivi, prima di essere scaricate nel Collettore Consortile ASI.-

Le acque meteoriche vengono, invece scaricate tal quale.-

Le acque di scarico della PRYSMIAN di Pignataro Maggiore, pur provenendo da un'attività industriale, non vengono a contatto con sostanze o materiali riguardanti il ciclo produttivo; pertanto ai sensi dell'Art. 74 lettere g) ed h) del D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006 (“Norme in materia ambientale”) sono da assimilare alla definizione di “acque reflue domestiche” e presentano le caratteristiche quali-quantitative proprie delle reflue domestiche, e caratterizzate come “**Acqua di fogna a concentrazione debole leggermente alcalina**”, costituita da sostanze

organiche e inorganiche diverse, contenenti altresì sostanze solide sospese di grandi e piccole dimensioni, nonché dispersioni colloidali. -

Le acque di raffreddamento della linea applicazione guaina Piombo hanno un flusso separato, e verranno riciclate nell'impianto di raffreddamento della linea. Non vi è scarico nel collettore ASI.

Per ulteriore sicurezza comunque, sebbene non richiesto, né vi sia possibilità di incrocio con le acque di scarico, il parametro Piombo sarà comunque tenuto sotto controllo nelle acque di scarico.

Pertanto si può concludere che l'installazione della nuova linea, non arrecherà danno al regime idrico superficiale e non avrà alcun effetto sulla qualità degli scarichi idrici.

15.2 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Lo stabilimento preleva acque da 2 pozzi (pozzo n. 1, n. 2) che sono stati regolarmente denunciati ai sensi del D.lgs. n° 275/93 e autorizzati con Concessione agli emungimenti da acque sotterranee rilasciata dalla Provincia di Caserta e pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Campania n. 29 del 14.06. 2004.. I pozzi forniscono sia acqua potabilizzata ed utilizzata per la mensa e beverini, sia acqua ad uso industriale (raffreddamento) per lo stabilimento. Ogni pozzo è dotato di contatore autonomo.-

I consumi annui totali si aggirano intorno ai 990.000 m³.-

La nuova linea determinerà un aumento di acqua emunta da pozzo alquanto irrilevante (circa 5 m³/anno) che apporterà un aumento di circa 0,0005% rispetto al volume di acqua attualmente emunta da pozzo.-

Con riferimento all'attività del progetto (fusione del Piombo e sua estrusione sul cavo), la guaina in Piombo viene raffreddata all'uscita della testa di estrusione mediante un circuito di raffreddamento della linea.-

L'acqua che viene a contatto con il Piombo ricircola all'interno del proprio serbatoio da 500 l, pertanto non viene sversata nelle acque di scarico in fogna.-

Il reintegro dei serbatoi a circuito chiuso sulle linee applicazione guaina Piombo avverrà mediante acqua demineralizzata prodotta in loco.-

16 COMPONENTE AMBIENTALE PAESAGGIO

Per quanto riguarda invece l'impatto sul paesaggio occorre dire che essendo il nuovo impianto da installare allocato internamente all'opificio industriale, tale componente ambientale non subirà alcuna modifica.

17 ENERGIA

I consumi annui di energia elettrica dell'intero stabilimento si aggirano intorno ai 21.000 MWh suddivisi in:

- ✓ Energia elettrica per Linee di Produzione;
- ✓ Energia elettrica per Attrezzature e Macchine utensili generiche;
- ✓ Energia elettrica per Servizi generali (illuminazione interna/esterna, computer, condizionatori, ecc.);

Per disporre dell'energia elettrica nello Stabilimento ci si avvale di:

- ✓ Una cabina ingresso Enel con sezionatore, gruppi di misura e interruttore generale automatico
- ✓ Una cabina di sezionamento delle varie linee
- ✓ n° 4 cabine di trasformazione a servizio dei reparti

L'incremento dato, dalla nuova linea produttiva (circa 8.000 kWh/giorno), al consumo di energia elettrica si aggirerà nelle condizioni di massimo esercizio intorno al 2 % di incremento rispetto agli attuali consumi.-

Inoltre il controllo delle temperature del forno, alimentato elettricamente, e della trafila Piombo descritti nei precedenti paragrafi consentiranno di controllare tra l'altro anche i consumi energetici relativi alla nuova linea.-

18 RIFIUTI

Come da norma di legge, i rifiuti sono ben identificati e segregati, permettendo ciò il recupero di molti rifiuti: legno, rame, ferro, carta, spezzoni di cavi.-

Nella attività di fusione del Piombo e sua estrusione sul cavo, la materia prima viene utilizzata in modo ottimale, consentendo di evitare scarti: il Piombo utilizzato nelle fasi di attrezzaggio e settaggio della linea, viene riciclato nella fase produttiva.-

L'attività produrrà le seguenti tipologie di rifiuti:

- ✓ Scarto di Piombo estruso (CER 17 04 03)
- ✓ Scorie di fusione del Piombo (CER 10 04 01*)
- ✓ Scarto di cavo (CER 17 04 11 – tipologia già presente in stabilimento)

L'unico rifiuto pericoloso proveniente dall'attività è identificabile nelle scorie di piombo, codice CER 10 04 01*, raccolte in fusti da 200 l, movimentate e stoccate correttamente, per prevenire qualsiasi impatto sull'ambiente:-

| CODICE CER | DESCRIZIONE RIFIUTO | DESTINAZIONE | STATO FISICO | MODALITÀ DI STOCCAGGIO |
|------------|---------------------|---------------------|--------------|--------------------------------------|
| 10 04 01* | SCORIE PIOMBO | SMALTIMENTO ESTERNO | SOLIDO | IN FUSTI PRESSO AREA CHIUSA DEDICATA |

Per l'unico rifiuto pericoloso (scorie di piombo CER 10 04 01*) che verrà prodotto con l'installazione della nuova linea si stima una produzione di circa 23.000 kg/anno.-

19 CONCLUSIONI FINALI

In ragione di quanto fin qui esposto, ed in particolare, visto il risultato della valutazione del progetto e degli impatti che questo potrebbe avere, effettuata in un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale, si traggono le seguenti conclusioni finali:

1. Per le caratteristiche dell'intervento descritti in dettaglio nei capitoli precedenti non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante;
2. Non è stato rilevato un carattere cumulativo degli impatti;
3. L'opera da realizzare ha carattere locale e pertanto non determina impatti di natura Transfrontaliera;
4. Trattandosi di un'area industriale, non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente;
5. L'entità e l'estensione hanno una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta;

6. È rispettata la natura e la vulnerabilità dell'area nelle sue caratteristiche naturali, poiché sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale;
7. La realizzazione del nuovo impianto non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi;
8. Non sono previsti impatti su aree o paesaggi protetti.-

In sintesi, viste le condizioni ambientali esistenti ed i criteri progettuali previsti, le modifiche da apportare non costituisce una minaccia per il sistema ambientale in cui esse vengono inserite. Per tanto da quanto è emerso dalla valutazione degli "impatti ambientali" si può ritenere che l'incidenza che avranno le modifiche, che si andranno ad apportare, sulle diverse matrici ambientali, sono da ritenersi non significative e non influenti in modo sostanziale sulle attuali emissioni (idriche, atmosferiche e sonore) nonché sugli attuali consumi energetici e produzione rifiuti.-

Per quanto sopra riportato il progetto è da ritenersi NON ASSOGGETTABILE ALLA PROCEDURE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE.

Salerno lì 10.12.2015

| | | | |
|------------------|-------------------------|--|---|
| 01 | SALERNO 12 OTTOBRE 2015 | I RELATORI | |
| REVISIONE | LUOGO E DATA | ING. GIOVANNI D'AMBROSIO ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SALERNO ALBO N. 2925 | PER. ING. LUIGI SORRENTINO (N° 3112 ISCRIZIONE AIDI) ASSOCIAZIONE ITALIANA IGIENISTI INDUSTRIALI |